IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 302

EDIZIONE DI CITTA'

VENERDI' 17 DICEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Non diremo che la montagna ha partorito il topo onde non toccare la suscettibilità della Montagna comunista, visto che lo stesso on. Bombacci ha accettato le conclusioni della Commissione d'inchiesta sugli errori di computo per la valutazione del numero legale.

La bomba — a mano? — del Bombacci, la quale doveva scoppiare travolgendo mezzo mondo politico e parlamentare, ha travolto soltanto il regolamento della Camera, che la Commissione condanna alla riforma, dopo avere accertato che il fatto di sabato non fu doloso nè colposo. La Commissione non poteva concludere diversamente non esistendo alcuna responsabilità politica di persone. Fin da ieri l'altro prevedemmo qui quale sarebbe stato il verdetto. Ed il pubblico come la Camera non attendevano altro verdetto. Si deve deplorare ancora una volta che si sia fatto tanto chiasso per nulla, mentre si è perduto un tempo prezioso.

Intanto la Camera, respingendo tutte le dimissioni dell'ufficio di Presidenza, ha fatto all'on. De Nicola una manifestazione così sincera, così completa ed unanime, che l'illustre uomo non potrà insistere nel proposito di abbandonare il seggio da lui occupato con generale consenso di simpatia e di fiducia.

— La *Stefani* ha segnalato l'azione diplomatica che si svolge a Parigi e Londra per una triplice anglo-franco-italiana. Se si aggiungesse a questa triplice un'appendice degli Stati sorti dalla guerra, come la Polonia, la Ceco-Slovacchia, la Jugoslavia si avrebbero le garanzie ideali di una vera e durevole pace? Nell'affermativa, le preoccupazioni manifestate da coloro che, e meno approvando il trattato di Rapallo, scorgono pericoli per il futuro nel basso Adriatico, dileguerebbero agevolmente.

Purtroppo, il trattato italo-serbo rappresenta quanto di meglio, data la situazione internazionale, poteva raggiungere l'Italia la quale non intendeva certamente sostenere la parte, un pò comica e un pò tragica, di un paladino in guerra di chiacchiere con mezzomondo. Ma è pur vero — e ciò sarebbe accaduto anche se avessimo oggi Sebenico con un pò *hinterland* dalmata — che l'Italia si troverà cinta da due pericoli marittimi, identificati in uno, nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

Invece l'alleanza eliminerebbe qualunque pericolo. Nè vale citare il precedente italo-austro-ungarico, quando Roma e Vienna dovevano essere alleate per non essere nemiche. Perchè l'Italia aveva da rivendicare territori suoi, e le giungevano frequentemente gli appelli dei figli irredenti soggetti ad un ferreo giogo straniero; mentre oggi, se la Jugoslavia rispetterà gli impegni che assicurano un'italiana libertà ai nostri connazionali dell'altra sponda, non sentiremo mai il bisogno di altre rivendicazioni, come è supponibile che a Belgrado non si farà del folle irredentismo per la italianissima Trieste.

Invece i due paesi sentiranno sempre più il bisogno di restare uniti contro il pericolo Asburgo che si afferma fin da ora con i tentativi comunistici in Czeco-Slovacchia e in Croazia.

Or, se la triplice alleanza dev'essere un suggello di pace, tanto più se estesa a Belgrado ed altre nuove capitali, ci sembra che l'Italia aderirebbe di buon grado quando fossero, nel patto di alleanza, eliminati i pericoli che non senza fondamento preoccupano i nostri tecnici. Perchè non sanzionare nel patto l'allontanamento di forze estranee dall'Adriatico, lasciando ad un'intesa fra Roma e Belgrado talune peculiari sistemazioni marittime?

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 15 — Il sen. Mac Cormick, accompagnato dal col. Causet, ha visitato il Pres. della Repubblica.

(S) **Londra**, 16 — Krassin, deleg. commerciale dei *Sovieti*, si incontrerà oggi con Sir Robert Horne, pres. del *Board of Trade* per proposte di emendamento circa l'accordo fatto dal Governo dei *Sovieti*.

(S) **Washington**, 15. — Morgenthau, che é stato designato dal Presidente Wilson per rappresentante a titolo personale nella prossima Conferenza fra l'Armenia e i nazionalisti turchi, ha avuto un colloquio col Segretario del Dipartimento di Stato ed ha ricevuto le istruzioni definitive.

(S) BERLINO, 16. — A Oberglogau, nell'Alta Slesia è avvenuto un conflitto fra polizia plebiscitaria e soldati.

Gli ufficiali italiani hanno ristabilito l'ordine.

Incontro Lloyd George-Sforza-Leygues

(S) PARIGI, 16. — I giornali hanno da Londra: Il *Daily News* afferma che Lloyd George verso la metà della prossima settimana si incontrerà a Nizza, con il Ministro degli Esteri italiano, conte Sforza, e con il Presidente del Consiglio francese, Leygues.

Partenza del Re Costantino per la Grecia

Ieri mattina alle 9 è partita da Venezia la nave *Averoff* con a bordo Re Costantino e la famiglia reale di Grecia.

Ministro dimissionario e nuovo

(S) **Parigi**, 16. — Il Ministro della Guerra, Lefevre, ha rassegnato le sue dimissioni.

— Raiberti, deputato delle Alpi Marittime e Presidente della Commissione delle Finanze alla Camera, ha accettato di succedere al Ministro della Guerra Lefevre, dimissionario.

Le nuove elezioni federali in Svizzera

(S) **Berna**, 16, — L'Assemblea Federale a Camere riunite ha eletto presidente della Confederazione Elvetica, con 136 voti, su 165 votanti Edmondo Schulthess e vice-presidente, con 163 voti su 167, Haab. Il pres. Schulthess ha 52 anni e fu già presidente della Confederazione nel 1917. Il vice-pres. Haab ha 55 anni: fece parte della Direz. gen. delle ferrovie Federali, in seguito fu nominato dal Cons. Federale Min. della Svizzera a Berlino, posto che egli occupò fino al gennaio del 1918, anno in cui entrò a far parte del Consiglio Federale. L'assemblea ha eletto pres. del Trib. Federale Ostertag, con 148 voti su 155 votanti.

Attribuzioni di navi alla Francia

(S) **Parigi**, 15. — Fra i rappresentanti della Gran Bretagna e il Sottosegretario della Marina mercantile, Dignon, si è convenuto in Londra che la Francia conserverà in proprietà definitiva il tonnellaggio nemico che aveva in garanzia temporanea ossia circa 430 mila tonnellate.

Si sta preparando un accordo commerciale per rendere possibile la rapida liquidazione del resto della flotta di vettovagliamento.

I Sovieti e la Polonia

Varsavia, 15. — Joffe, capo della delegazione dei Sovieti a Riga, ha diretto una vivace e perentoria nota alla delegazione polacca, con la quale ritiene responsabile la Polonia di tutte le azioni del gen. Zeeligowski, nella regione di Wilna. Nella stessa nota Joffe protesta contro le forze militari inviate a Wilna dalla cosidetta Società delle Nazioni, che la repubblica dei Sovieti non riconosce.

Il governo di Varsavia ha risposto respingendo le accuse e dimostrando che l'azione di Zeeligowski non turba le frontiere sovietiste mentre nulla ha da fare con il regno di Polonia.

In Varsavia ritiensi che il Governo dei Sovieti voglia servirsi degl'incidenti di Wilna come pretesto di eventuali future risoluzioni ed allo scopo di ritardare la conclusione della pace russo-polacca.

(S) **Varsavia**, 16. — Il Min. degli Aff. Esteri, princ. Sapieha, dopo aver trasmesso l'ultima nota a Cicerin, commissario per gli Aff. Esteri del governo dei Sovieti, ha inviato per mezzo di Dombski un'altra nota da consegnarsi al presidente della delegazione russa a Riga, Joffe, come protesta per gli armamenti che i Sovieti vanno facendo senza alcun motivo e con evidente obiettivo contro la Polonia.

Crisi jugoslava

Telegrammi da Belgrado dicono che il Ministero Vesnich si è dimesso. Pasich sarebbe incaricato della costituzione del nuovo Gabinetto ed assumerebbe il portafoglio degli esteri: Pribicevich, democratico, andrebbe agl'Interni; Protich alla istruzione e Stojanovich resterebbe alle finanze. Il nuovo Ministero che, si prevede, sarà composto nella prossima settimana, comprenderebbe quattro radicali, quattro democratici, due mussulmani e un clericale che sarebbe Korosecz.

L'ultimo atto di Vesnich fu quello di assegnare trecentomila dinar all'anno alla famiglia di Re Nicola.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 16. — *Camera dei Comuni*. — Asquit presenta una mozione che equivale ad un voto di sfiducia per il Governo per una riduzione dei crediti supplementari proposti per l'esercito.

Lloyd George risponde: Per ciò che concerne Costantinopoli i recenti avvenimenti accrescono in maniera considerevole le difficoltà di fronte alle quali si trova il Governo britannico. Vi é una divisione greca nella penisola di Ismaet; e si ignora ciò che potrà verificarsi con l'andata al potere del nuovo Governo greco; ma, avendo l'Inghilterra, la Francia e l'Italia accettato finora il controllo e la guardia degli Stretti, ossia di un punto importante del mondo, esse devono conservare questa sorveglianza e questo controllo. La Gran Bretagna é obbligata a contribuirvi per la sua parte. La Francia ha molte altre difficoltà da affrontare, ma essa fa del suo meglio.

L'Italia fino ad ora non ha portato il suo contributo e ciò aumenta di molto le difficoltà e gli oneri britannici. Tuttavia la Grecia non ha nulla a che vedere in questa questione. Però può darsi che essa ritiri la sua divisione dalla penisola di Ismaet, ciò che avrebbe per risultato di riversare sulle altre potenze un nuovo onere.

Quanto alla Persia, la Gran Bretagna fa tutto il possibile per ritirarne le sue truppe, ed anche per assicurarne lo sgombero. Ma non é cosa facile. I turchi avevano sperato di crearsi un grande impero in Oriente approfittando della guerra in Europa, e volevano marciare sul Caucaso. Ciò era assai pericoloso per la Gran Bretagna perché si trattava di una grande potenza mussulmana. I turchi una volta padroni della Persia avrebbero raggiunto l'Afganistan e l'India, ed avrebbero anche preso di fianco gli inglesi in Mesopotamia. Bisognava dunque arrestare l'avanzata turca. Ecco perché l'Inghilterra é andata in Persia. Il nostro compito é terminato ma sarebbe un errore enorme abbandonare questo paese precipitosamente a causa dell'anarchia che vi regna.

La mozione Asquit viene quindi respinta con 186 voti contro 82 e si approvano i crediti supplementari per l'esercito.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 16. — *Camera dei deputati*. — A causa del ristagno dell'attività di alcune industrie, parecchi deputati fra cui Delesalle, deputato pel Nord, e De Wendel, deputato per la Mosella, interpellando in proposito il Governo rilevano che in seguito all'aumento dei salari, al caro-viveri derivante dalla guerra, all'alto prezzo del carbone che ne é una delle conseguenze, e in seguito, infine, ai bassi prezzi praticati all'estero dai commercianti tedeschi, favoriti sotto questo aspetto dal deprezzamento del marco, i prodotti germanici invadono i mercati mondiali e penetrano anche sul mercato francese.

Gli interpellanti sono dunque del parere che sia indispensabile stabilire dazi di compensazione sufficienti per permettere all'industria nazionale il possesso del suo mercato.

De Wendel insiste sulla necessità di rinunciare all'importazione di carboni esteri e sul fatto che, in base al Trattato di Versailles, le industrie alsaziane, con l'aiuto delle quali si sperava che la Francia avrebbe conseguito un posto importante nell'industria metallurgica, sono state private del carbone che esse utilizzavano nell'ante guerra.

Un interpellante dimostra quindi come l'importazione della seta ritorta sia salita da 43.000 chilogr. nel 1914 a 400.000 chilogr., ed aggiunge che una siffatta importazione minaccia di rovinare l'industria serica in parecchi dipartimenti del sud-est.

Il seguito della discussione é rinviato a sabato.

Società delle Nazioni a Ginevra

Nuove ammissioni

(S) **Ginevra**, 16 — L'Assemblea della Soc. delle Naz. ha approvato con 35 voti la proposta di ammissione della Bulgaria. I delegati della Francia e dell'Australia si sono astenuti. Sono state ammesse inoltre la Repubblica di Costarica, la Finlandia e il Lussemburgo. L'ammissione dell'Armenia è stata respinta con 21 voti contro 8; è stata approvata invece una mozione Rowel auspicante che la mediazione dell'America e del Brasile valga a ricondurre la pace in Armenia allo scopo di permettere la sua prossima ammissione. Il delegato dell'Inghilterra si è astenuto dalla votazione di tale mozione.

FIUME E DALMAZIA

La situazione a Fiume

VENEZIA, 16. — Lo sciopero dei servizi statali nella Venezia Giulia mi ha impedit telegrafarvi da Abbazia e quindi son venuto qui per comunicarvi le ultime notizie sulla situazione di Fiume.

La città, di giorno in giorno, diventa più nervosa, agitata, in preda al disordine. Il Comando non può avere abbastanza autorità sui legionari rimasti, per il mantenimento della disciplina.

L'esodo dei soldati regolari, che rappresentavano a Fiume una garanzia di difesa contro qualsiasi sopruso e violenza, ha lasciato la città in balia di elementi raccogliticci e senza scrupoli, i quali, intolleranti di qualsiasi freno, esercitano sulla popolazione una certa oppressione alla quale il Comando è impotente di porre argine.

Aggiungasi le provocazioni ai nostri soldati che stanno a guardia della linea di confine, i quali, malgrado la rigida stagione, danno prova di pazienza, di sacrificio e di disciplina.

Da parte sua D'Annunzio mentre ai suoi visitatori, emissari di persuasione, come l'on. Vassallo, risponde dimostrandosi pronto a sacrificare le sue aspirazioni riconoscendo l'impossibilità di cambiare il Trattato di Rapallo, d'altra parte affermasi, se vero, che nel suo *entourage*, si fa giornalmente assertore di decisioni estremiste, predicando la resistenza, incoraggiando i propositi aggressivi dei legionari ed incitandoli a manifestazioni sempre più vivaci.

Dicesi che D'Annunzio abbia tentato di far passare alla sua dipendenza due vapori del « Lloyd », per lo imbarco di truppe; ma il tentativo è fallito per l'energico intervento del direttore Uccelli.

Intanto è stato anche segnalato l'arrivo del capitano Giulietti, il quale, si assicura, avrà quanto prima un colloquio con D'Annunzio, ignorasi per quali accordi.

L'amministratore apostolico mons. Celso Costantini ha diramato un pubblico appello perchè si venga in aiuto dei poveri e dei bimbi di Fiume, che sono privi di tutto e soffrono crudelmente le prime asprezze della stagione invernale.

Gravi incidenti a Zara

ZARA, 16. — In seguito a manifestazioni aggressive ed accennanti ad idee di rivolta, fatte da un gruppo di volontari dalmati accasermati nella caserma Petronio, il Governatore dispose l'evacuazione della caserma, nella quale devono eseguirsi dei lavori di restauro.

Furono incaricati della esecuzione degli ordini guardie regie e carabinieri, i quali, presentatisi nella caserma, invitarono i volontari ad uscire.

Questi si rifiutarono e, dopo breve discussione, dalle camerate aprirono il fuoco contro la forza pubblica, lanciando anche una bomba da una finestra.

Quattro guardie regie rimasero ferite ed allora i compagni impugnati i fucili stavano per rispondere, quando gli ufficiali, precipitatisi avanti, ordinarono di stare fermi per evitare lo spargimento di sangue fraterno.

Il fuoco cessò subito.

Le guardie e i carabinieri uscirono dalla caserma, rimanendo a sorvegliarla dalla parte esterna.

Intanto la folla invadeva le strade e tumultuando si recava al Comando domandando la revoca dello sgombro della caserma.

L'amm. Millo sospese lo sgombro; ma incaricò una commissione di cittadini, di fare opera pacificatrice onde la calma ritorni negli animi ad evitare incidenti dolorosi.

Il generale Cappello a Fiume?

Si annunzia l'arrivo a Fiume del ten. gen. Cappello che si sarebbe recato presso d'Annunzio, vi è chi crede per succedere al gen. Ceccherini, nel comando dei legionari dannunziani.

La nuova conferenza di Bruxelles

(S) **Bruxelles**, 16 — Il carattere delle riunioni alla Conferenza per le riparazioni sarà quello di una comune cooperazione fra i delegati alleati e quelli tedeschi, che avranno libertà di osservazioni e di proposte, per la soluzione del problema delle riparazioni. Gli stessi comunicati ufficiali alla stampa che verranno diramati alla fine di ogni seduta saranno preparati in comune dalle delegazioni alleate e da quella tedesca. Con l'arrivo da Parigi dei comm. D'Amelio, Bianchi e Graziadei, la delegazione italiana è ormai al completo.

(S) **Bruxelles**, 16. — Oggi si è riunita la conferenza finanziaria. La delegazione tedesca ha espresso il desiderio di presentare un quadro generale della situazione finanziaria dell'Impero. Il Segr. di Stato Schroeder ha illustrato i memoriali presentati alla conferenza che riassumono le previsioni del bilancio, lo sforzo fiscale compiuto e l'aumento del debito fluttuante. I membri della Commissione hanno chiesto delucidazioni e documenti complementari.

Nel pomeriggio la conferenza si riunirà nuovamente.

DALL'AMERICA LATINA

(Servizio cablografico dell' « Agenzia Americana »)

MONTEVIDEO, 15. — Iersera nel teatro Solis fu dato uno spettacolo di gala in onore del Principe Aimone di Savoia, presenti il Ministro d'Italia, march. Molinari, i Ministri degli esteri, della guerra e della marina, il Corpo diplomatico, molte altre personalità uruguayane, numerosi ufficiali della corazzata *Roma* e le notabilità della Colonia.

L'incasso è stato devoluto a favore dei ciechi di guerra italiani.

L'associazione italiana *Parva domus, magna quies* offerse un banchetto al Principe Aimone e al comandante Capon.

SAN PAULO, (Brasile), 15. — La Camera di Commercio italiana ha preso l'iniziativa di accordi con le consorelle italiane di Buenos Aires, Rosario, Valparaiso e Montevideo per la istituzione di un Commissariato gen. delle Camere di Commercio italiane nel Sud America con sede in Roma e succursali a Torino, Milano, Venezia, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Palermo.

Al Commissariato dovranno affluire tutte le richieste di informazioni di carattere generale sulle condizioni dei vari mercati ed eventualmente esso potrebbe rendersi anche intermediario facilitando innumerevoli affari che ora non possono effettuarsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 16 Dic. 1920 – Presidenza TITTONI

La seduta è aperta alle 15.10.

Bricoretti. (*Segr.*) Legge il verbale.

Tamassia. Parla sul verbale. Ieri gli fu rivolta una espressione che non tollera. Prega il Presidente di fra cancellare dal verbale quella espressione.

Presidente. Dichiara che la parola ingiuriosa sarà cancellata.

Cefaly. Dichiara che la frase ingiuriosa, *Andate al manicomio* egli la mantiene, perchè non indirizzata al sen. Tamassia, ma a tutti gli amici di lui.

Presidente. La frase ingiuriosa, nonostante le dichiarazioni del sen. Cefaly sarà cancellata dal verbale. (*Il verbale viene approvato*).

Biscaretti (*Segr.*). Legge l'interrogazione dei sen. Salvia e Berti ai Ministri delle Finanze e dell'Interno « per sapere se non credano di avocare allo Stato, a forma di privativa la fabbricazione e la vendita delle polveri e delle altre materie esplodenti ».

Porzio (*Sott. di St. all'Int.*). L'Amm.ne, la fabbricazione e la vigilanza delle polveri ed altri esplodenti sarebbe così costosa che non converrebbe al Governo di assumerne il monopolio.

Salvia. Ritiene che gravi considerazioni di pubblica sicurezza consigliano l'avocazione allo Stato della fabbricazione degli esplodenti. Non è soddisfatto.

Porzio. Ricorda che alla Camera fu presentato appunto un disegno di legge per tutelare meglio la sicurezza pubblica in questa materia.

Sul trattato di Rapallo

Ziliotto. E' contrario al Trattato, e vorrebbe che l'Italia non lo approvasse mai; è questo il pensiero anche dei colleghi senatori dalmati.

Si è parlato del trattato dal punto di vista del confine italiano, ma esso va esaminato anche dal punto di vista della difesa della costa meridionale dell'Adriatico, che rimane sempre difficile come affermano tutti i nostri tecnici. Senza il possesso delle isole non si può difendere il medio Adriatico. E chi ci dice che lo Stato jugoslavo non diverrà una potenza marittima? Però altre ragioni consigliano il rigetto del trattato, prima fra tutte quella che disconosce la italianità della Dalmazia, ove tutto è italiano, anche la popolazione anche se parli non la nostra lingua, ma un dialetto italiano. Le tradizioni letterarie ed intellettuali, sono italiane.

I dalmati sono tutti assertori e testimoni di questi fatti. Per la nostra vittoria avevamo il dovere di liberare tutti i concittadini dopo la scomparsa dell'Impero Austro-Ungharico. Abbiamo vinto la guerra, ma abbiamo invece perduto nella pace. Il Governo avrebbe dovuto strenuamente lottare prima di cedere la Dalmazia agli jugoslavi.

Zara si è salvata, sì, ma ha avuto troncate le principali arterie: e più di tutte le città nostre sente il dolore per i fratelli abbandonati.

La Dalmazia forma una sola famiglia che ha sempre sofferto sotto l'Austria ed i croati: non sembra possibile che la dove si vide innalzare la bandiera italiana, oggi si debba vedere ammainarla.

Che cosa avverrà nella Dalmazia io non so, ma mi auguro che qualunque cosa sia per accadere non ne venga male all'Italia.

Poi il sen. Ziliotto tesse le lodi di D'Annunzio, coperto dai più alti rumori e dalle più intense disapprovazioni del Senato.

Presidente. Le sue parole non cancellano il fatto di aver premiato i soldati che hanno mancato al loro giuramento (*vive approvazioni*).

Ziliotto. Signori, io non ho vissuto che per l'amore dell'Italia, che ha il dovere di riunire tutti i suoi figli.

Tamassia. Due questioni sono sorte: quella della disciplina militare e quella nazionale che noi sentiamo profondamente. Il ribelle cessa di essere italiano (*Bene*). Noi discutiamo il Trattato con elevatezza di sentimenti e nonostante le sue manchevolezze, dimostrate dagli oratori di ieri, che pur lo approvano per alte ragioni di politica nazionale.

Ziliotto. Pone quindi la rinuncia delle isole della Dalmazia: quindi passa ad esaminare la situazione in Albania della quale il Trattato non tiene alcun conto.

E' vero che la vittoria ci ha dato Trento e Trieste; ma con l'Istria doveva essere unita la Dalmazia. Darebbe il voto favorevole se si riuscisse a dimostrare veramente la necessità politica, ineluttabile del Trattato, ma finora nulla fu detto di concreto e positivo su questo punto.

Le pace che avete sottoscritto, non è pace italiana, ma è pace francese. (*Rumori. Interruzioni*).

Egli sente che l'Italia non perderà mai i suoi fratelli dalmati. (*Applausi*).

Pullè. L'attuale Ministero ed il Presidente del Consiglio hanno superato difficoltà gravi ed hanno bene meritato dalla Patria. Esamina lo stato attuale della questione di Fiume, in rapporto con quanto era stabilito nel Patto di Londra, ed il valore delle terre dalmate dal lato militare e marittimo, ripetendo molte delle cose già dette da precedenti oratori.

(*L'oratore continua a leggere il discorso e la sua voce è coperta dai rumori e dalle conversazioni*).

Il suo voto deve avere il significato che l'Italia non abbandona i suoi concittadini dell'altra sponda dell'Adriatico.

(*La seduta è sospesa per dieci minuti*).

Presidente. Riaperta la seduta da la parola al sen. **Santucci**. L'on. Ziliotto ha detto cose che il Senato non poteva approvare quando accennò ad un uomo che si è messo in contrasto con l'Italia tutta. Il Trattato è frutto di lunghissime preparazioni, ed eun compromesso che non si poteva dare di più. Esso assicura a noi i confini terrestri, e perciò può dirsi il trattato della vittoria.

Noi dobbiamo accettare il trattato con la più sincera lealtà, gli uomini che lo hanno preparato meritano la nostra riconoscenza. Esso è un accordo libero fra due popoli liberi.

L'altra parte contraente deve sapere che non abbiamo secondi fini, non abbiamo sottintesi, ma che desideriamo l'amicizia sincera, consci dei nostri doveri.

Ruffini. Membro della Commissione per i trattati dichiara, che pur approvando il trattato, non condivide interamente le opinioni espresse dalla maggioranza dei suoi Colleghi.

Riconosce le benemerenze di tutti coloro che hanno preparato la pace, dopo ore di lavoro tormentose e dolorose.

Condivide molte delle cose dette ieri dal sen. Barzilai, a proposito dei fasti della nostra unità nazionale.

Legge alcune parole del Conte di Cavour, quando si trattò di cedere alla Francia, Nizza e Savoia, e le riferisce a quanto avviene ora per la Dalmazia.

Il nostro voto sanzionerà un grande fatto storico che chiude in una cornice d'oro il nostro risorgimento. Nessun popolo ha mai compiuto fatto più grande di questo, che si chiuse col Bollettino Diaz del 4 novembre 1918.

Egli afferma che, come i nostri maggiori uomini del passato, anche oggi le grandi potenze non avrebbero mai permesso che l'Adriatico fosse un lago italiano, come ai tempi della repubblica veneta. Noi dobbiamo far la pace, necessaria, e voluta da un sentimento profondo del popolo, ad eccezione dei senza patria col sangue avvelenato da sentimenti stranieri (*Approvazioni*).

La parte sana del mostro popolo, cioè la sua grande maggioranza, vuole la pace, e non sottilizza, sulle conseguenze del Trattato, perchè ha fiducia in coloro che lo prepararono, ed in proposito narra alcuni aneddoti recentissimi.

In quest'ora di crisi è dovere di ciascuno di risollevare gli animi per un prospero avvenire, quando potremo guardare il passato come un brutto sogno. (*Approvazioni*).

Di Brazzà. Dopo gli eloquenti discorsi dei colleghi rinuncia alla parola e si riserva una dichiarazione di nota.

Zuppelli. Voterà contro il disegno di legge e ne dice brevemente le ragioni, specialmente dal lato strategico militare del nostro confine terrestre.

Si addentra ad esaminare analiticamente tutto l'andamento del confine istriano, e non divide l'ottimismo dei suoi colleghi, affermando, sulla base di carte topografiche che la linea di confine non offre continuità di efficace difesa.

Zara è condannata all'isolamento ed alla soffocazione. La parte settentrionale della Dalmazia che ci dava il patto di Londra è stata completamente abbandonata, e spiega come ciò dal lato di terra ci pone in evidente inferiorità. Non è vero che il possesso della Dalmazia sarebbe stato per noi un peso militare.

Della parte marinara non aggiungerò nulla, dopo ciò che disse il sen. Thaon di Revel, e ricorda come il 24 maggio 15 fu bombardata Ancona e Sinigaglia, e così avvenne per le Puglie.

Ricorda i martiri italiani del governo austriaco, e deplora con parole vibrate l'amnistia fatta ai disertori (*Applausi fragorosi e prolungati*).

La Francia nel dopoguerra ha saputo mantenere elevato il sentimento nazionale.

Non sa come noi potremo abbandonare i nostri fratelli dalmati dopo due anni della nostra occupazione di quelle terre, per dar luogo a chi farà di tutto per soffocare ogni sentimento di italianità.

La facoltà di optare per la cittadinanza italiana è limitata ad un anno di tempo, mentre col trattato del 1866, e non eravamo vincitori, non vi erano limitazioni per l'esercizio di questa facoltà.

Il voto negativo anche di una piccola minoranza del Senato, sarà un conforto ai nostri fratelli dalmati. Evviva la Dalmazia. (*Vive approvazioni*).

Sechi (*Min. della Marina*). Tratterà della questione militare marittima, e dichiara che il Governo del Re è pienamente conscio delle conseguenze militari marittime del trattato e non mancherà certo di tener vigile lo sguardo sulla efficienza della nostra armata, ed alle opere di apprestamento che non furono interrotte nemmeno durante la guerra.

Spiega come sopperisce alle stazioni marittime senza poter disporre della terra adiacente sia un elemento di debolezza.

Il possesso delle isole dalmate, richiederebbe una forte occupazione militare terrestre. Questo sarebbe un impegno permanente.

Rileva i vantaggi del pieno possesso della piazza di Pola e delle isole adiacenti, e spiega ed illustra molte operazioni della nostra marina durante i tre anni di guerra.

Bombardamenti ieri per parte del nemico contro le nostre coste durante la guerra, non se ne ebbero, perchè non furono potuti effettuare, e non eravamo nelle condizioni in cui ci si troverebbe ora, quindi anche vantaggi marittimi ne avremo dal trattato di Rapallo.

Enumera i bombardamenti eseguiti contro i nostri litorali che recarono danni insignificanti per il pronto accorrere delle nostre navi.

Non vi ha dubbio che durante la guerra la padronanza del mare Adriatico l'abbiamo avuta noi, anche per mettere in salvo l'esercito serbo, padronanza relativa naturalmente, perchè quella assoluta non fu raggiunta neppure dalla potente flotta inglese nei mari del Nord.

Le nostra difesa in Adriatico non è completa ed il Governo certamente non lo dimentica, e sarà sempre vigile.

La seduta è tolta alle ore 19.

Domani seduta alle 15.

Camera dei Deputati

Seduta del 16 dicembre – Pres. BERENINI – Ore 11

Morisani (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

Sull'incidente di sabato scorso

Tedesco (*relatore*). Legge la seguente relazione della Commissione d'inchiesta:

Onorevoli colleghi!

La Camera, presso che unanime, ha deliberato la nomina di una Commissione di 11 membri, eletti dai Gruppi politici, onde la Camera si compone, affidandole il mandato di accertare e la responsabilità del fatto e risultanti dalle due votazioni nominali eseguite nella seduta pomeridiana di sabato 11 corrente.

Immediatamente costituitasi, la Commissione si accinse subito al lavoro, e fu ben lieta di cominciare con un atto di grato dovere, quello di rendere il più fervido e concorde omaggio all'assoluta imparzialità e scrupolosa correttezza del nostro insigne Presidente: la cui opera, non mai abbastanza encomiata, ha sempre raccolto, pur tra vivaci dibattiti e i diversi atteggiamenti dei partiti, il sincero plauso di tutti i Gruppi dell'assemblea.

Dopo aver sentita una larga esposizione dell'onorevole Bombacci, che aveva sollevato delle eccezioni sulla regolarità delle votazioni nominali, raccogliemmo le dichiarazioni degli onorevoli De Nicola, presidente della Camera, Bertini e Dello Sbarba, sottosegretari di Stato; Abisso e Sanna-Randaccio, segretari della Camera; del Segretario Generale comm. Montalcini; del Capo dell'Ufficio di Segreteria comm. Alberti; e dell'Aggiunto al Segretariato Generale cav. Gatteschi, il quale sostituì, dopo la prima votazione, l'Alberti che si allontanò da Roma per ragioni di pubblico servizio.

Ci parve opportuno di domandare alcune informazioni e chiarimenti all'on. Cavazzoni (Segretario politico del Gruppo parlamentare popolare), il quale avanti la prima votazione si era recato al banco dei funzionari per indicare i nomi di alcuni colleghi, in numero di 7 o 8, che non potendo per diversi impegni intervenire alle sedute della Camera, si erano rivolti al Segretario del Gruppo affinchè in loro nome si domandasse un congedo.

Si procedette anche a vari confronti tra gli on. Abisso e Sanna-Randaccio e i tre funzionari nonchè fra gli on.li Bombacci e Bertini e Cavazzoni e il comm. Montalcini.

Avemmo infine cura di esaminare i resoconti delle sedute di sabato e di lunedì e i *ruolini* che furono usati dai segretari per segnare i votanti dei due appelli nominali, nonchè la tabella quotidiana ove sono iscritti i nomi di tutti i deputati, con l'in-

dicazione di quelli in congedo, per motivi di famiglia, per malattia, in missione e per ufficio pubblico.

I fatti, quali sono risultati alla Commissione da minuziosi accertamenti, si possono così riassumere:

Nella prima votazione per appello nominale del giorno 11, relativa alla domanda di chiusura della discussione generale sulla gestione statale dei cereali, i presenti e votanti furono 221: risposero sì 210, risposero no 11. La domanda di appello nominale era stata firmata da 19 deputati, dei quali 16 non risposero all'appello. Si commise un primo involontario errore, subbene di lieve entità, calcolando che fossero 17, anzichè 16 i firmatari che all'appello non avevano risposto. Ottenuta la prescrizioni del regolamento, agli effetti del numero legale questi 17 furono aggiunti ai 221, che avevano partecipato alla votazione, ottenendo così un totale di 238. Risultava egualmente di 238 il numero legale, eseguendo le deduzioni previste dal regolamento, calcolando nelle deduzioni i congedi ufficialmente richiesti ed annunciati nelle sedute anteriori, e notando che all'inizio della seduta dell'11 non era stato annunciato alcun nuovo congedo. Con tali deduzioni erano 474 i deputati da calcolare ai fini della determinazione del numero legale. Sembrò quindi esattamente raggiunto il numero legale. Ma si era caduto in un secondo errore, omettendo di tener conto che quattro dei deputati in congedo erano effettivamente presenti, e avevano votato; e tale omissione, rilevata soltanto dopo la seduta di domenica, ebbe per effetto di far riconoscere che il numero legale era mancato.

Nella seconda votazione per appello nominale dello stesso giorno 11, relativa alla seduta da tenersi l'indomani per l'esposizione finanziaria, i presenti e votanti furono 201 e risposero sì 182, risposero no 19. La domanda di appello nominale era stata firmata da 17 deputati, dei quali 9 votarono e 8 non risposero all'appello. Nei computi fatti per accertare se il numero legale era raggiunto occorse un nuovo errore.

Il risultato infatti che nel computo dei votanti furono ritenuti come presenti alla votazione, ai sensi dell'art. 90 del regolamento, 14 dei 17 deputati, che avevano sottoscritto la domanda di appello nominale, mentre 0 di essi erano già stati computati per aver preso effettivamente parte alla votazione; ma non si è potuto ai riguardo accertare alcuna responsabilità, non risultando che siasi trattato di errore volontario.

Ma i 201 presenti e votanti, più i 14 come sopra conteggiati, cioè 215 in complesso, sarebbero sempre rimasti al di sotto del numero legale, se questo fosse stato esattamente calcolato poichè doveva risultare di 220. Senonchè, nel tempo in cui i Segretari della Camera, on.li Abisso e Sanna Randaccio (i quali non erano di turno, ma per invito del Presidente avevano preso il posto dei colleghi De Capitani e Casino nell'intervallo fra la prima e la seconda votazione) stavano facendo i computi insieme coi funzionari comm. Montalcini e cav. Gatteschi, affluivano al banco dei funzionari alcuni deputati a segnalare dolendo di colleghi assenti per considerarli in congedo. A questo punto bisogna rilevare che vige da molti anni una consuetudine, secondo la quale i congedi chiesti durante le sedute, o anche nel corso delle votazioni, e perfino falvolta nel corso dei computi conseguenti alle votazioni, siano essi domandati dai deputati, per lettera o verbalmente a mezzo di colleghi, sono stati sempre considerati come accordati di autorità e messi in conto agli effetti del numero legale. E' così che, applicando questa consuetudine, vennero a risultare per la seconda votazione 45 deputati in congedo per ragioni di famiglia, 13 in congedo per malattia e 7 assenti in missione, e per ufficio pubblico: talchè il numero dei deputati da calcolare risultò di 438, ed il numero legale di 220, come si è detto.

Ciò premesso, la Commissione ad unanimità:

1°) Afferma essere rimasto accertato che, nella seconda votazione per appello nominale dell'11 dicembre 1920, i deputati in congedo ai fini della determinazione del numero legale furono calcolati in 68, mentre, a termini dell'art. 37 del regolamento della Camera, non si dovevano contare che soli 34, compresi 3 deputati che nell'intervallo fra la prima e la seconda votazione avevano lasciato l'aula per andare a compiere una missione loro affidata dalla Giunta per le elezioni.

I 32 aggiunti furono considerati in congedo in seguito a indicazioni e domande fatte, non può stabilirsi in quale proporzione, parte prima della votazione, parte durante il corso di essa, e parte durante il computo dei voti.

A giustificazione di questo fatto si invoca la consuetudine sovvricordata la quale però, giova osservare, per essere suscettibile di estensioni occasionali indeterminabili ed eventualmente successive, o di artificiose applicazioni, quando la votazione è compiuta, può dar luogo ad inconvenienti, e anche ad arbitrii lesivi dei diritti delle minoranze.

Nel caso concreto l'uso di cedesta prassi ha portato a ritenere raggiunto il numero legale, mentre riducendo con l'addizione dei congedi su indicati il numero legale, rimase frustrato lo scopo specifico che una parte politica della Camera, nel peculiare atteggiamento assunto, si proponeva di conseguire. Di fronte al quale atteggiamento, e tenuto conto del numero non lieve di congedi che venivano ad aggiungersi, i segretari avrebbero potuto, con virile senso di responsabilità politica, richiamare l'attenzione dell'on. Presidente.

2°) Afferma non essere risultato che da parte di membri del Governo siasi fatta opera intesa a sturbare l'esito della votazione.

3°) Esprime il voto che, d'ora innanzi, nell'esercizio della funzione parlamentare nessuna consuetudine contradicente a precise disposizioni del regolamento, specialmente in ciò che costituisce la guarentigia dei diritti delle minoranze, sia ammessa dalla Camera, e che ogni modificazione che si reputi opportuna venga tradotta in una norma regolamentare.

TEDESCO FRANCESCO, *relatore*

La relazione è ascoltata attentamente. La Camera applaude calorosamente all'accenno al Presidente on. De Nicola.

***

Bombacci. (*soc.*) Dice di aver compiuto il suo dovere denunziando il broglio. Prende atto della relazione d'inchiesta per senso di disciplina. In ogni modo è convinto che si è verificato il broglio da lui denunziato (*Rumori. Commenti*).

Berenini. (*v. pres.*) Mette ai voti la proposta che la Camera prende atto della relazione della Commissione d'inchiesta. (*E' approvata*).

Berenini. Con ciò il processo verbale della seduta di sabato s'intende approvato. Annunzia le dimissioni del Presidente della Camera on. De Nicola. (*Commenti*).

Nitti (*dem.*) Prega la Camera di invitare l'on. De Nicola di ritirare le dimissioni, le quali non hanno alcun motivo. E' sicuro che la Camera le respingerà (*Applausi generali*).

Giolitti (*Pres. del Cons.*) Si associa alla proposta del collega Nitti e si augura che l'on. De Nicola torni a dirigere i lavori parlamentari con la sua imparzialità e la sua intelligenza. Questo è un servizio che può rendere al paese. (*Applausi generali*).

Casalini (*soc.*) Parla contro le dimissioni dell'on. De Nicola nel quale il gruppo socialista riafferma la sua fiducia. Annunzia in ogni modo che il suo gruppo si asterrà dal voto.

Boselli (*lib.*). Unisce a questa attestazione della unanimità della Camera l'augurio che l'on. De Nicola torni a condurre i lavori parlamentari. Rende omaggio all'istituto parlamentare, salvaguardia delle istituzioni e della libertà. (*Applausi generali*).

Berenini (*v. pres.*). Mette ai voti la proposta di respingere le dimissioni dell'on. De Nicola. (*Camera e Governo approvano plaudendo tutti in piedi*).

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Ritiene che la Camera, avendo respinto le dimissioni del Presidente, respingerà anche quelle dei quattro vice presidenti.

Berenini (*v. pres.*). Mette ai voti questa proposta. (*E' approvata. Sono respinte le dimissioni dei quattro vicepresidenti*).

Annunzia le dimissioni dei deputati segretari.

Casalini (*soc.*). Propone che si voti separatamente per ogni singolo dimissionario. (*Commenti vivaci. Rumori*).

Brezzi (*dem. lib.*). Tra i rumori dei socialisti propone che la Camera respinga in blocco anche le dimissioni dei deputati segretari. (*Commenti. Rumori. Scambio di invettive fra l'estrema e l'on. Orano*).

Musatti (*soc.*). Sostiene la proposta dell'on. Casalini in nome dei diritti dell'Assemblea, onde siano colpiti quei segretari, cui allude la relazione che il gruppo socialista ha accettato per senso di disciplina (*Rumori*).

Berenini (*v.-pres.*). Mette ai voti, volta per volta, la proposta di respingere le dimissioni degli on. deputati segretari Morisani, De Capitani, Paparo, Rindone, Abisso (*rumori*), Cascino (*E' approvata*).

Crispolti (*pop.*). Dichiara che il gruppo popolare si astiene dalla votazione per gli on. Abisso e Sanna Randaccio. (*Commenti. Rumori. I socialisti applaudono. I deputati del terzo e quarto settore di sinistra protestano violentemente contro i popolari i quali avevano già votato favorevolmente all'on Abisso*).

Berenini (*v.-pres.*). Mette ai voti la proposta di respingere le dimissioni degli on. Sanna-Randaccio e Cascino (*E' approvata*). Mette ai voti la proposta di respingere le dimissioni degli on. questori Sipari e Paduli. (*E' approvata*).

Guglielmi (*dem.*). Prende atto con soddisfazione che anche i funzionari della Camera son rimasti immuni da ogni censura.

La Camera sospende per qualche minuto la seduta.

Interrogazioni

Casaretto (*lib.*) Interroga il *pres. del Cons.* sul grave attentato commesso a Sestri Levante da un gruppo di facinorosi contro la pacifica popolazione che acoltava tranquillamente sulla pubblica piazza il suono degli Inni nazionali nell'anniversario della Vittoria.

Corradini (*Interni*) A Sestri Levante, mentre aveva luogo una dimostrazione patriottica al suono di inni nazionali, alcuni sovversivi, non avendo potuto ottenere l'inno del loro partito, dopo le solite grida di abbasso, buttarono in mezzo alla folla una bomba che cagionò parecchi feriti. Contro gli autori principali dell'atto terroristico è stato spiccato mandato di cattura; alcuni di essi sono latitanti. L'autorità giudiziaria procede nel suo doveroso compito.

Casaretto (*lib.*) Prende atto e raccomanda al Governo una maggiore severità contro i responsabili. Polemizza in proposito coi socialisti che gli danno *del forcaiolo e del pesce cane!*

Rossi F. (*soc.*) Che ha presentata un'altra interrogazione sullo stesso argomento, presume di scagionare i socialisti da ogni responsabilità (*rumori*).

Corradini (*Interni*). Vuol replicare, ma i socialisti non gli permettono di parlare con violenti interruzioni ostruzionistiche, fra i clamori di protesta degli altri settori.

Mucci (*soc.*). Interroga il Pres. del Cons. sulla spietata persecuzione da parte della polizia segreta nordamericana contro l'operaio italiano Andrea Salsedo, arrestato arbitrariamente prima; tenuto poi in prigione non ostante l'assoluzione e la scarcerazione ordinata dall'autorità giudiziaria di New York; e dopo precipitato dall'alto del palazzo della Corte sulla pubblica strada ove restò orrendamente sfracellato.

Di Saluzzo (*Esteri*). Dà ampie assicurazioni in proposito.

Mucci (*soc.*). E' insoddisfatto. Interroga il min. degli Esteri per conoscere in che modo saranno risarciti i danni sofferti dai lavoratori connazionali vittime delle truffe di un pseudo conte, rappresentante di Regio Governo in Altoona, Pa, Stati Uniti Nord-America.

Di Saluzzo (*Esteri*). Dà assicurazioni dettagliate.

Mucci (*soc.*). E' insoddisfatto.

LA CHIUSURA APPROVATA

Berenini (*v.-pres.*). Avverte che si procederà all'appello nominale sulla proposta di chiusura della discussione sulla questione dei cereali rinnovando il voto annullato di sabato.

Cascino (*segr.*). Fa la chiama.

Berenini (*v. pres*). Comunica il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	365
Maggioranza	183
Favorevoli	254
Contrari	111
Astenuti	1

(*La Camera approva*).

ORDINI DEL GIORNO

Camerini, Impreta. Rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

Flamingo (*dem.*). Ha svolto sabato scorso il suo o.d.g.

Capasso. Ritira il suo o.d.g.

Coda (*naz.*). Svolge un o.d.g. col quale approva il progetto governativo nella fiducia che apporterà immediato sollievo alle condizioni del bilancio. Ritiene che il progetto stesso sia inadeguato a risolvere il grave problema. Invita il governo a studiare la adozione di un sistema compensatore di due tipi e prezzi di pane, in modo che l'onere dello Stato vada a beneficio dei soli bisognosi e sia, almeno in parte, sopportato dagli abbienti.

L'oratore durante il suo discorso ha polemizzato spesso vivacemente coi socialisti che hanno cercato di contrastargli in tutti i modi il successo. Difatti l'on. Coda in fine del suo discorso ascoltatissimo ha avuto molti applausi e molto congratulazioni.

SUI MUTILATI.

Pilati. Chiede che nell'o.d.g. di domani sia inscritto lo svolgimento della sua mozione sui mutilati.

Gasparotto. Fa la stessa richiesta per la sua mozione analoga.

Cavazzoni. Vorrebbe che nell'o.d.g. delle sedute antimerid. siano inscritti i progetti di legge più urgenti, quali quelli per i pensionati, e che si discutano anche le mozioni per i mutilati, avvertendo che il gruppo popolare è disposto a rinviare la discussione sulla mozione agraria.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Osserva che la questione dei mutilati deve essere risolta con provvedimenti che abbiano una esecuzione immediata.

Domani la Commissione, incaricata dello studio della questione, terrà la sua ultima seduta, ed entro pochissimi giorni il Governo presenterà il dis. di legge.

Questa promessa del Governo è più importante e utile per la causa dei mutilati, che non la discussione delle mozioni; discussione che non potrebbe concludersi che coll'invito al Governo di presentare un progetto di legge. Assicura che la causa dei mutilati sta a cuore del Governo non meno che a qualsiasi dei firmatari della mozione (*Approvazioni*).

Maffi. Chiede che il Governo precisi il giorno in cui verranno presentati i provvedimenti per i mutilati. Per questo argomento e per altri ugualmente importanti e pietosi è disposto a consentire che si discuta, se necessario anche in sedute antimeridiane.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Confida di poter presentare sabato il dis. di legge sui mutilati.

Gasparotto. Quale presidente della Commissione che esamina la riforma delle pensioni di guerra, dichiara che tale Commissione ha già preso le sue conclusioni sotto forma di dis. di legge che dovranno essere sottoposti alla Commissione plenaria. Veda il Governo se per riguardo ai mutilati non sia possibile provvedere per decreto-legge. (*Denegazioni del Presidente del Consiglio*).

Confida che prima che la Camera, si aggiorni, il dis. di legge per i mutilati che verrà presentato, sia approvato.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Propone che la prima seduta antimeridiana si tenga sabato con un o.d.g. che sarà fissato domani. (*Resta così stabilito*).

Berenini (*V. Pres.*). Toglie la seduta alle 19.40.

Approvazione in blocco dei bilanci

Nella Commissione di finanza chiamata a discutere la proposta del Ministro Meda per l'approvazione in blocco dei bilanci, si sono manifestate le seguenti correnti: *Luzzatti*, favorevole, *Tangorra*, favorevole.

Dato il dissenso manifestatosi nel gruppo di destra, il suo rappresentante si asterrà.

I rappresentanti del *Rinnovamento* e *Nittiani*, rifiutano l'esercizio provvisorio di sei mesi, consentendo ad accordarne tre.

I direttori dei gruppi *Radicale, Riformista* e *Rinnovamento*, si sono riservati decidere oggi il loro atteggiamento.

Una dimostrazione al comm. Montalcini

Alla fine della seduta di ieri, tutti gl'impiegati della Segreteria della Camera e degli Uffici annessi fecero un'affettuosa dimostrazione al loro capo comm. Montalcini, esternandogli tutta la loro stima ed ammirazione con la speranza che non vorrà abbandonare il posto che da tanti anni tiene con onore e col plauso generale.

Il comm. Montalcini è rimasto commosso per tale manifestazione, alla quale il *Popolo Romano*, che ha sempre tenuto in particolare considerazione l'egregio uomo, assai volentieri si associa.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 16 ha pubblicato:

Legge concernente i ruoli aperti per il personale di educazione e sorveglianza dei RR. riformatorii.

R. D. che istituisce quattro marche da bollo doppie per la riscossione della speciale tassa di bollo sui conti e note degli alberghi e delle pensioni (esclusi i locandieri e gli osti) di cui al R. D. 4 maggio 1920 n. 676.

Id. id. che modifica gli art. 147 e 145 del R. P. N. approvato con D. Lg. 13 agosto 1917, n. 1793, e concede compensi accessori al personale addetto all'esercizio della navigazione di Stato.

Id. id. che proroga al 31 luglio 1921 l'affidacia del D. L. 6 dicembre 1917 n. 1939 riguardante l'assegnazione provvisoria di pensioni di guerra.

Id. id. che distingue in personale ispettivo di 1ª e di 2ª categoria e personale d'ordine il personale del corpo di ispettori dell'industria e del lavoro e ne approva la tabella dei relativi stipendi col sistema del ruolo aperto.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 16. — *Albero di Natale per i bambini dalmati.* — Da un gruppo di concittadini che si erano recati giorni fa in Dalmazia furono consegnate alla casa Mille lire 11.480.80 raccolte dai nostri soldati perchè fossero destinate all'acquisto di doni di Natale per i bambini dalmati.

GENOVA, 16. — *I sovversivi gettano una bomba in mezzo alla folla in Sestri Ponente.* — Oggi mentre aveva luogo una dimostrazione patriottica col suono di inni nazionali, pochi sovversivi, non avendo potuto ottenere l'inno del loro partito, e dopo le solite grida di abbasso, buttarono in mezzo alla folla una bomba che cagionò parecchi feriti.

Italia Centrale

BOLOGNA, 16. — *Un altro colpevole?* — Fu arrestato a Chieti e tradotto qui Carlo Tolomelli, di anni 31 muratore imputato di avere partecipato attivamente al gran misfatto. Però mentre dopo l'interrogatorio in Questura veniva tradotto alle carceri da un agente scomparve misteriosamente insieme con questo.

Italia Meridionale

(S) FOGGIA, 16. — I pendoli stiattesi, dalle ore 13.55 alle 14.10, hanno segnalato un terremoto catastrofico a circa 600 Km. di distanza.

Isole

GIRGENTI, 16. — *Molino distrutto dal fuoco.* — In Sciacca, capoluogo di circondario e sede di sottoprefettura della provincia di Girgenti, scoppiato un grave incendio in un molino, non potè essere domato per la mancanza di pompe da incendio. Il fuoco è durato 12 ore. Tutto lo stabilimento andò distrutto. I danni sono incalcolabili.

Esposizioni e Congressi

IL CONGRESSO DI STUDI ED ATTIVITA' SOCIALI. — Alla ripresa dei lavori del congresso il prof. Carrara dell'Università di Roma, ha svolto il tema: « I contratti agrari in Italia ». Il relatore esaminate le varie forme di contratti attualmente esistenti ha accennato alle trasformazioni di cui sono suscettibili. La riforma, secondo il relatore, si sta producendo indipendentemente da ogni intervento legislativo, attraverso i nuovi patti e concordati di lavoro. Essa si svolge secondo due direttive, e cioè l'attribuzione al fattore lavoro di un corrispettivo maggiore di quello che precedentemente veniva ad esso corrisposto e la sostituzione di un sistema di conosciazione fra capitale e lavoro e quello di pura locazione d'opera. Questo movimento di riforma non è isolato, ma si svolge in connessione di tutto un movimento di trasformazione del nostro diritto civile, che va perdendo il suo spirito individualistico, per assumerne uno direttamente sociale. I rapporti destinati a subire una maggiore trasformazione sono il grande affitto e il salariato fisso; il primo tende a trasformarsi in una associazione con forme diverse del lavoro col capitale. L'oratore ritiene che sia destinato ad essere conservato il contratto di colonia parziaria, applicazione tipica del principio della conosciazione del lavoro col capitale nel campo della produzione agricola.

E' seguita una discussione molto animata alla quale hanno partecipato Grossi-Gondi, Aloisi, Ferrari, Patrizi Altoviti, Bortolotti, De Rossi, Antongo, Basini, gli on. Meda, Fino e Donati.

A tutti ha risposto esaurientemente il relatore, che nella sua dotta relazione e nelle brillanti e precise risposte è stato vivamente applaudito.

LA CHIUSURA DEL CONGR. DELL'ASSOC. NAZ. DEGLI INGEGNERI ITAL. — Sotto la presidenza dell'ing. De Marchi si è tenuta l'ultima seduta del Congresso.

L'ing. Mongi rappr. degli allievi ing. di tutta Italia, ha prospettato brevemente gli elementi infirmativi del loro sindacato facendo poi presente come l'incalzante massa di neo laureati richieda da parte degli ingegneri e degli industriali quella attività e spirito di sacrificio atti a favorire le loro già provate attitudini nell'inizio della loro vita professionale.

L'ing. Fano, ha riferito per incarico delle Sez. venete dell'A.N.I.I., sul tema: « La restaurazione delle terre liberate », facendo una rapida disamina dello stato di fatto e dei provv. legislativi su tutto quanto riguarda questo vitale problema nazionale.

L'ing. Andreocci in rappr. del Min. delle Terre Liberate, ha riferito sull'opera del Genio Civ., per la ricostruzione di circa 30 mila case, per il restauro delle opere pubbliche.

Il col. Volpe, in rappr. del Min. della Guerra, ha riferito sull'opera esplicata dall'esercito dall'armistizio fino all'agosto 1919 in fatto di viabilità ordinaria, di difese fluviali, di impianti idro-elettrici, di trasporti ferroviari, di edilizia.

In ultimo l'assemblea ha ripresa la discussione sull'adesione alla Confederaz. del lavoro intellettuale approvando un o.d.g. col quale ogni deliberazione in merito viene demandata alle sezioni.

Esauriti tutti gli argomenti il pres. comm. De Marchi si è compiaciuto con felicissima improvvisazione dei risultati del congresso traendone i migliori auspici per l'incremento dell'Associazione.

A nome dei congressisti ha risposto l'ing. Taranto ricambiando il saluto degli ingegneri italiani.

Un convegno di Casse di Risparmio

(S) FIRENZE, 16. — Per iniziativa dell'Istituto delle Bonificazioni Toscane ha avuto luogo presso la Cassa di Risparmio di Firenze un convegno tra le maggiori Casse di Risparmio della Toscana.

Paschi di Siena, le Casse di Livorno, Pisa, Pescia e S. Miniato, ed avevano aderito la Cassa di Pistoia, l'Opera Naz. dei Combattenti e l'Istituto di Credito per la Cooperazione. Presiedeva il comm. N. Martelli.

E' stato votato il seguente ordine del giorno:

« Gli adunati quali rappresentanti delle Casse di Risparmio di Firenze, Livorno, Pisa, Pescia, del Monte dei Paschi di Siena, ecc., constatato che l'Istituto delle Bonificazioni Toscane ha già pronti e in via di completamento i progetti per la concessione di alcune bonifiche interessanti la Regione Toscana, tra cui Camaiore, Rimigliano, Pianura Meridionale Pisana, considerato la loro importanza regionale e nazionale, mentre sospendono ogni deliberazione in merito alla bonifica di Camaiore per il mancato intervento dei rappresentanti della Cassa di Risparmio di Lucca, si dichiarano in massa favo-

CIOCCOLATO
"LA PERUGINA"
DIREZIONE ITALIANA - CAPITALE ITALIANO
MAESTRANZA ITALIANA
LE GRANDI MARCHE
LUISA - GRIFO - THAIS - TEBRO
Rappresentanti con Deposito: **Sabbatini e Ricci**
ROMA - VIA BEZZECCA 6 - Tel. 36-81

revoli, salvo l'approvazione dei relativi Consigli, a provvedere al finanziamento dei lavori necessari alla esecuzione delle bonifiche di Rimigliano e di Pisa, appena ottenuti i Decreti di concessione, espletando il loro mandato preferibilmente a mezzo del benemerito Istituto delle Bonificazioni Toscane.

Fanno infine voti che nel minor tempo possibile vengano costituiti i Consorzi tra i proprietari interessati e fanno speciale invio all'Istituto delle Bonificazioni di promuovere tali costituzioni.

TEATRI ED ARTE

IL PRIMO CONCERTO DELLA STAGIONE ALL' « AUGUSTEO »

Monteverde - Carissimi - Strauss

Con un grandioso concerto orchestrale e corale domenica 19 avrà inizio alle 15.30 la stagione sinfonica 1920-21. Figurano nel programma due importanti attrattive: innanzi tutto il « *Giona* » del Carissimi, oratorio per soli, coro ad otto voci, organo e orchestra d'archi, realizzato armonicamente e strumentato dallo stesso m. Molinari, - al quale, come direttore artistico dell'Augusteo è affidata la direzione di questo concerto, così eminentemente rappresentativo dei criteri della R. Accademia di S. Cecilia nella preparazione della stagione sinfonica -; ed in secondo luogo la grande « *Sinfonia delle Alpi* » di Riccardo Strauss, che avrà così all'Augusteo, la consacrazione della sua prima esecuzione in Italia.

Il m. Bernardino Molinari, col fine senso estetico che lo contraddistingue, ha completato il programma di domenica fissando come primo numero la sonata sopra « Sancta Maria » di Monteverde, che con l'esecuzione del « Giona », costituirà la prima parte del concerto. La seconda parte, a differenza della prima che comprende i due antichi capolavori italiani, sarà invece tutta presa dall'esecuzione della « Sinfonia delle Alpi » di Strauss, mirabile espressione della produzione sinfonica contemporanea.

Il programma di domenica risulterà pertanto così disposto:

1. Monteverde - Sonata sopra « Sancta Maria » - per coro, orchestra, e organo (versione ritmica e strumentale di B. Molinari).

2. Carissimi - « Giona » - Oratorio per soli, coro ad otto voci, organo e orchestra d'archi (realizzazione e strumentazione di Bernardino Molinari).

3. Strauss - Sinfonia delle Alpi.

Solisti di canto: Clara Fioravanti, m.-sopr.: Luigi Pasinati, ten. Augusto Dos Santos, basso.

Coro della R. Accademia di S. Cecilia; m. cono. del coro Emilio Casolari.

ARTISTI PREMIATI DALL'OPERA NAZ. COMBATTENTI

L'Opera Nazionale per i Combattenti istituiva nel decorso Aprile due premi di lire 2 mila ciascuno da conferirsi rispettivamente ad un'opera di pittura e ad un'opera di scultura di artisti combattenti esposte alla Mostra Internazionale d'Arte di Venezia. La Commissione giudicatrice (Vittorio Pica segr. gen. dell'Esposizione - Pietro Fragiacomo, prof. dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia, Plinio Nomellini pittore, Celso Coletti e I. M. Magni rappresent. dei combattenti), esaminate tutte le opere esposte da artisti reduci dalla guerra, ha ritenuto meritevoli del premio le seguenti per pittura: *Tersite, L'Ossolo Turchino, Paesaggio Sardo* quadri del pittore Giuseppe Biasi di Sassari; e per la scultura il gesso: *Maternità errante* dello scultore Giuseppe Zanetti di Vicenza.

***

NECROLOGIO. — E' morto in Napoli ov'era nato l'architetto Alfonso Guerra, uno degli ultimi allievi di Enrico Alvino. Ideò, fra tante altre opere il mausoleo di Schilizzi a Posillipo, il palazzo della Borsa, le ville Rendeli, Howard e Ascione, il ricovero dei poveri ecc.. Fu due volte membro del Consiglio Sup. delle Arti Belle, fu membro dell'Accademia Reale, dell'Istituto di incoraggiamento e del Supremo consesso tecnico municipale.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

CORTE STRAORDINARIA DI ASSISE.

Pres.: comm. Seganti - *P.M.*: comm. Bertolini - *P.C.*: avv. Vinai - *Difesa*: avv. De Sanctis-Mangelli.

Omicidio in Marino.

Eugenio Gabrielli, per una rissa avvenuta il 29 febbraio u.s. in un cinematografo di Marino, fu ucciso con un colpo di pugnale da tale Giulio Pizzicannella, diciottenne, marinese. Avendo i giurati accordato le circostanze attenuanti, Pizzicannella, tenuto conto della sua minore età, è stato condannato a 9 anni, 7 mesi e 20 giorni di reclusione.

TRIBUNALE SPECIALE MILITARE.

Pres.: gen. Vannugli - *P.M.*: comm. Vitaliani *Difesa*: Battistoni e Mancuso.

Un maggiore contabile condannato.

Dopo parecchie udienze il Tribunale militare speciale ha pronunziato la sentenza nella causa contro Giovanni Biasa, maggiore di d'amministrazione e direttore dei conti presso il deposito del 29° fanteria in Potenza.

Il magg. Biasa, che era imputato di prevaricazione e di falso, è stato condannato a 15 anni di reclusione ordinaria dei quali condonati sette per amnistia.

Scioperi all'estero

CZECO-SLOVACCHIA

(S) **Praga**, 16. — Lo sciopero dichiarato dai comunisti è riuscito tutt'altro che generale, essendosi limitato soltanto ad alcune società industriali della Boemia e della Moravia, mentre a Praga le fabbriche in generale lavorano ed in altri centri industriali come Pilsen e Ostrav il numero degli scioperanti non ha sorpassato il 10%. I tedeschi sono contrari al movimento e la Slovacchia è completamente tranquilla.

Il Governo è intervenuto con grande energia: ha rifiutato tutte le richieste dei comunisti ed ha incominciato ad arrestare in massa i membri dei Comitati rivoluzionari e delle Commissioni delle fabbriche.

Non dimenticate
di ritirare la tessera per concorrere al premio di
L. 50.000
che
LA RINASCENTE
sorteggerà il
15 GENNAIO 1921
fra gli acquirenti di merci per importo non inferiore a lire duecentocinquanta.
Continuano sempre gli
SCONTI ECCEZIONALI
anche sui nuovi, meravigliosi assortimenti in
PELLICCERIA
che la nostra Casa offre a prezzi di vera concorrenza

Cronaca di Roma

I Reali di Danimarca a Roma

La giornata di ieri

VISITA AI MONUMENTI DELL'ANTICA ROMA

Ieri mattina i Sovrani di Danimarca hanno visitato i principali monumenti dell'antica Roma, iniziando il loro giro artistico dal Colosseo.

Ivi Ing. Venet ha illustrato il fatidico monumento.

I reali hanno quindi visitato il Foro Romano ed il Palatino interessandosi vivamente alle spiegazioni che sui gloriosi avanzi ha loro fornito il comm. Giacomo Boni.

Proseguendo nel loro giro, Re Cristiano e la Regina Alessandrina hanno visitato le Terme di Caracalla. Accompagnavano i reali, l'ammiraglio Biscaretti, Paolantonio di campo di giornata, un ufficiale d'ordinanza e vari personaggi del seguito.

Alle 11,30 i Sovrani sono rientrati al Quirinale.

LA FESTA AVIATORIA A CENTOCELLE

Alle 14, al Campo Baracca, sono giunti con il loro seguito il Re Cristiano di Danimarca e il nostro Sovrano, per assistere alla festa dell'aria organizzata in loro onore. All'ingresso dell'aerodromo prestavano servizio d'onore due squadroni del Piemonte Reale, due squadroni di RR. CC. a cavallo e di RR. GG. montate. Nel mezzo del Campo era il palco reale pavesato dei colori nazionali e danesi. Sul palco oltre i Sovrani erano l'ammir. Biscaretti, il gen. Cittadini, aiutante di Campo di S.M., il gen. Pugliese, comand. la Div., il comand. il Corpo d'Arm., altri generali e un gruppo di ufficiali esteri.

Per oltre un'ora il cielo di Centocelle è stato solcato da apparecchi di tutti i tipi e di tutte le potenze che hanno compiuto le più audaci acrobazie.

Re Cristiano ha espresso ripetutamente la sua ammirazione per il valore dei nostri aviatori.

Alle 15.30 i Reali hanno lasciato il Campo mentre le compagnie d'onore presentavano le armi e la musica dei RR. CC. intonava l'inno danese.

Un solo incidente ha turbato, per fortuna non tragicamente, la bella festa. Un apparecchio Folchetto pilotato dal ten. Giordano e dal serg. Attanasio è caduto in località tenuta Cellere. I due aviatori sono stati trovati privi di sensi e in gravi condizioni. Sono stati subito trasportati al Celio. Sul posto si è recato il gen. Pugliese.

LA VISITA ALLA GRANDUCHESSA ANASTASIA

Alle 18, i Sovrani di Danimarca, accompagnati dalla Regina Elena e dalla Principessa Jolanda, si sono recati al *Grand Hotel*, a far visita alla Granduchessa Anastasia, sorella di Re Cristiano. La visita è durata circa un'ora.

LA PARTENZA

I Reali danesi sono partiti ieri da Roma alle 22,30. Alla stazione prestavano servizio d'onore scaglioni di truppe schierate.

Alle 10,15 è giunta avanti-la saletta reale la carrozza di gala con i Sovrani danesi seguita dalle carrozze di Corte e da un automobile con il nostro Re e la nostra Regina.

Si trovavano già nella sala regia per accompagnare alla partenza gli ospiti Reali, i Ministri Sforza, Pasqualino Vassallo, Meda e Raineri, il sen. Tittoni, il Min. della R. Casa Mattioli Pasqualini, il Prefetto comm. Zoccoletti, il Sindaco sen. Rava, il Questore comm. Valente e altre personalità.

Dopo l'abbraccio di etichetta scambiato con i nostri Reali i Sovrani danesi sono saliti in vettura col loro seguito.

Il convoglio è partito alle 22.31 preciso al suono dell'inno danese.

Subito dopo il Re e la Regina Elena sono risaliti in automobile, rispettosamente acclamati dalla folla radunatasi in piazza Termini.

QUIRINALE — Col direttissimo di Napoli è giunta ieri mattina S. A. R. la duchessa d'Aosta.

VATICANO. — Ieri S. Santità ha ricevuto: mons. Carlo Perosi, assessore del S. Uffizio; mons. Giovanni Bressan.

Imposizione dei SS. Pallii. — Stamane alle ore 9 card. Bisleti, primo dell'Ordine dei Diaconi, imporrà nella Cappella della sua abitazione i SS. Pallii agli arcivescovi eletti di Oristano e di Aaix presenti, ed ai procuratori degli arcivescovi di Evora, Rouen, Siviglia, Macejo.

Il pallio ai Procuratori degli arcivescovi di Parigi e di Toledo sarà imposto dal cardinale Decano in giorno da destinare.

Il Concistoro Segreto

Ieri Sua Santità ha tenuto nell'Aula Concistoriale il Concistoro Segreto al quale sono convenuti i cardinali Vannutelli, De Lai, Vico, Granito, Merry del Val, Mercier, Gasparri, Van Rossum, Cagliero, Fruhwirth, Scapinelli, Ranuzzi, Sbarretti, Camassei, Valfrè di Bonzo, Bisleti, Billot, Lega, Gasquet, Marini e Giorgi.

Il Papa ha pronunciato una Allocuzione che — come nelle ultime volte — è rimasta segreta.

Sua Santità ha poi provveduto alle Sedi vacanti.

Alla Chiesa suburbicaria di Frascati per il card. Cagliero: Metropolitana di Toledo pel card. Almaras y Santos, trasl. da Siviglia; Metropolitana di Siviglia per mons. Eustachio Illandain y Esteban, trasl. da Oranto; Metropolitana di Rouen, per mons. Andrea Dubois de la Villarsbel, trasl. da Amiens; Metropolitana di Oristano, mons. Giorgio Delrio trasl. da Gesace; chiesa Arciv. tit. di Cio, per mons. Giacomo R. Bilborrow, trasl. da Cardiff; Chiese tit. Arciv. di Assume, per mons. Volfango Rednei, trasl. da Neocolio, Chiesa tit. Arciv. di Citro, per mons. Guglielmo de Battyany, trasl. da Nitria; Chiesa Vesc. tit. di Filippopoli per mons. Ernesto Cozzi, Deleg. Ap. in Albania; Chiesa Catt. di Iglesias, per mons. Saturnino Peri, trasl. da Cotrone; Chiesa Catt. di Santander per mons. Giovanni Plazza Garcia, trasl. da Ippo; Chiesa tit. Vesc. di Efesto, per mons. Giuseppe Robetta, trasl. da Casano Ionio; Chiesa Cattedrale di Piacenza, per mons. Emilio Menzani, Vicario Gen. di Bologna; Chiesa Catt. di Limoges per mons. Alfredo Flocard, vic. gen. di Limoges; Chiesa Catt. di Monaco (Principato), per mons. Giorgio Bruley des Varannes, vic. gen. di Torres; Chiesa Catt. di Comacchio, per mons. Gerardo Menegazzi, del Cappuccini; Chiesa Catt. di Gubbio, per mons. Pio Leonardo Navarra del Min. Convent.; Chiesa Catt. di Concordia, in America, per mons. Francesco Tief, vic. gen. di Kansas City; Chiesa Catt. di Machao, per mons. Giuseppe da Costa Nunes, vic. della stessa Diocesi; Chiesa Catt. di Nitria per mons. Carlo Kmetko, parroco di Teplicka; Chiesa Catt. di Scopsio per mons. Giovanni Vollasek, dir. della canc. vescovile di Scopsio; Chiesa Catt. di Beja, per mons. Giuseppo do Patrocinio Dias, can. della Cattedrale di Guarda; Chiesa Catt. di Neocastro, per mons. Marino Blaha, vic. capit. di Scopsio; Chiesa vesc. tit. di Sama, per mons. Giuseppe Lagumina, Ausiliare del card. arciv. di Palermo; Chiesa tit. Vescovile di Ippo, per mons. Teodoro Garcia Martinez, amm. Ap. di Calahorra; Chiese tit. vescovile di Augusta, per il P. Raffaele dell'Assunzione, del T. D. eletto prelato di Mozambico; Chiesa tit. Vescovile di Teleste, per mons. Giuseppe Hallé, vic. ap. dell'Ontario Settentr, Chiesa tit. vescovile di Amicle, per mons. Francesco Schraven, vic. del Cedi Merid.; Chiesa tit. vescovile di Canopo, per mons. Augusto Caspais, Vicario Apost. della Mancuria Settentr.

Sono state poi annunciate le Chiese provviste per Breve.

Il card. Cagliero ha allora prestato il giuramento prescritto per la sede suburbicaria.

Quindi ha avuto luogo la cerimonia della postulazione dei Pallii: il card. Dubois arc. di Parigi per procura al card. Granito di Belmonte; il card. Almaras y Santos, arc. di Toledo per procura al card. Granito di Belmonte. Quindi i Pallii per le sedi di Oristano e di Aix, presenti, e per le sedi di Evora, Rimouteri, Friburgo, Rouen, Siviglia e Macejo, fatte per procura.

Dopo il Concistoro il Papa, restato nella Sala del Trono ha imposto il rocchetto ai novelli Arcivescovi e Vescovi presenti, cioè al mons. Menzani, vescovo di Piacenza; mons. Lagumina, vesc. di Samo e mons. Mosegami, vesc. di Comacchio.

Alla cerimonia erano presenti anche il card. Cagliero, vescovo di Frascati e mons. Delrio, arciv. di Oristano.

Imposti i rocchetti, il Santo Padre ha rivolto lusinghiere parole di compliménto prima al card. Cagliero, quindi a mons. Del Rio e successivamente ai tre vescovi eletti di Piacenza, Samo e Comacchio, accennando anche alle speciali condizioni della Diocesi nelle quali gli eletti dovranno esplicare il loro ministero. Ha avuto parole di personale elogio per mons. Menzani, eletto per Piacenza, di cui ha ricordato la valida cooperazione prestatagli come Vicario per molti anni nell'arcidiocesi di Bologna.

Riferendosi, al tratto del S. Vangelo della precedente domenica, ha concluso che i vescovi debbono versatile apparire ed essere la voce del Signore in mezzo alla Società col mondo. Infine ha impartito l'Apostolico Benedisione ai presenti, che ha ammesso al bacio della mano.

I novelli vescovi si sono poi recati ad ossequiare il card. segr. di Stato e quindi sono discesi nella Basilica Vaticana a venerare la tomba del Principe degli Apostoli.

Si recheranno quindi a fare la visita di formalità al cardinale [illegible]

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Per oggi alle 16 è annunciata la terza seduta del nuovo Consiglio Comunale.

TARGHE PER AUTOVEICOLI DESTINATI A SERVIZIO PUBBLICO. — Si invitano tutti i possessori di moto-carrozzette in servizio pubblico di piazza, di automobili in linea regolare non postale e da piazza, degli autoscafi destinati a linea regolare di trasporto di passeggeri, e di quelli da posteggio, a ritirare non oltre il 1° gennaio 1921 presso la R. Prefettura, ed a spese dei proprietari dei veicoli, una targa con la leggenda in esteso *Servizio pubblico*.

Questa targa sarà fissata con chiusura a piombo a cura della Prefettura sull'autoveicolo.

TESSERE AI NEGOZIANTI DELLA PASTA E DEL RISO PER IL GENNAIO 1921. — Il Gabinetto del Sindaco comunica: dal giorno 18 corr. il servizio di contingentamento in piazza delle Coppelle 9, lascierà ai negozianti le tessere per l'acquisto di pasta e riso per il mese di gennaio p. v. nell'ordine seguente:

18 dicembre dal n. 601 al n. 900 — 20 id. dal 901 al 1200 — 21 id. dal 1201 in poi — 22 id. dal n. 1 al 300 — 23 id. dal 301 al 600.

Nessun negoziante potrà ritirare la tessera se non nel giorno stabilito per il rispettivo numero di matricola.

Si rammenta che agli sportelli della distribuzione dovrà essere esibita la tessera del mese di novembre.

Il numero di accesso agli sportelli delle distribuzioni verrà consegnato non prima delle ore 7.30.

NOZZE. — Il 15 corr. si sono celebrate le nozze tra la distinta sig.na Giovanna De Leo e il sig. Augusto Barcarolli. — Agli sposi che sono partiti alla volta di Napoli, i nostri auguri sinceri.

IL CONCORSO DELLA MODA AL TEATRO ARGENTINA. — La case di moda premiate nel Carnevale dello scorso anno, al concorso della moda indetto dalle Associazioni romane di Stampa al teatro Argentina hanno tutte ricevuto il premio loro assegnato, e sono state così consegnate medaglie d'oro alle Ditte Gori e Montorsi che ebbero il maggior numero di *toilettes* premiate e alle ditte Giovanni Nori, Alessandro Civilotti, Sanguini e Di Bona, Calligari, Isabella Giovannini, Ida Massacessi e alla casa Pollcardi di Bologna.

Quest'anno il concorso della moda sarà rinnovato in una sera eccezionale al teatro Argentina, nel sabato di Carnevale. Alla gara d'eleganza fra le signore, nella platea e nei palchi, si aggiungerà, fra un numero e l'altro di uno spettacolo *monstre* la sfilata dei *mannequins* delle varie ditte sul palcoscenico ed ogni casa non potrà presentare su una medesima scena, più di tre *toilettes*.... viventi.

Le case di moda, sono avvertite in tempo. All'opera dunque in questa gara di eleganza e di buongusto.

Non è esagerato

L'affermare che pochi ritrovi romani possono gareggiare per eleganza e proprietà con la **Nuova Bottiglieria** che in via Cola di Rienzo n. 291-93-95, i Sigg. *Astrubali* e *Latini* dirigono con tanto amore e molto *savoir faire*.

Visitatela o signori. Ivi troverete i migliori vini di ogni qualità — dagli ottimi Castelli Romani, a quelli di Montefiascone, e Gradoli — dai Toscani ai Piemontesi ecc. ecc.

Troverete anche degli ottimi maritozzi e squisitissimi panini imbottiti.

Per le Feste Natalizie i proprietari che nulla trascurano per benignarsi ai clienti, hanno assicurato un copioso assortimento di vini spumanti e di liquori delle migliori marche italiane.

E la benevolenza degli assidui non sarà davvero trascurata! Essi, in quantità proporzionata agli acquisti stessi riceveranno in omaggio dei flaconi di *Cognac Barti* uno dei migliori prodotti della nostra industria.

LA MOSTRA DI DUILIO CAMBELLOTTI. — In primavera, al teatro greco di Siracusa, verranno date nella loro integrità le «*Coefore*» di Eschilo nella traduzione di Ettore Romagnoli.

Duilio Cambellotti ne ha disegnato i costumi e le scene. E siccome ogni lavoro del geniale artista rappresenta una originale affermazione artistica, i bozzetti del Cambellotti, sono stati ieri esposti al giudizio e — dobbiamo subito constatare — all'ammirazione del pubblico nel *foyer* dell'*Argentina*.

La mostra comprende un grande bozzetto per la scena e numerosi altri per i costumi. Notevoli tra gli altri, per sintesi di linea e cromatismo i costumi di Clitemnestra e del gruppo delle suggestive coefore. Le maschere recano l'impronta della purezza ellenica ispirata ai migliori documenti che esistono nei nostri musei..

All'inaugurazione della mostra è intervenuta una folla eletta rappresentante la società intellettuale e mondana di Roma.

Notati: l'on. Rosadi, S.S. alle Belle Arti, il sen. Rava, Sindaco di Roma, il comm. Colasanti, dir. gen. delle Belle Arti, il sen. Francica Nava, l'on. Finocchiaro-Aprile, il conte Primoli, il prof. Ottolenghi, il prof. Mariani, Arturo Noci, Nicola Dantino, Amalia Besso, Laura Lauri, le celebri danzatrici sorelle Braun, Oscar Briavder ed altri.

VERNICI competono concorrenza inglese fabbrica — Colorificio *F. C. Fratelli Ambrosi* – Ammin. Via Montecatini – *Roma*.

SARTORIA DI LUSSO - F. ANGELINI
Via Gesù e Maria, 7 p. p. - ROMA
Grande esposizione di paletots per signora e pelliceria a prezzi di vera concorrenza.

LUBRIFICANTI benzina, petroli, pneumatici A.L.B.A. Piazza Cavour, 16b.

Gioie Compra - Cav. GRILLI
a veri prezzi d'oggi - anche pignorate - qualsiasi importanza. Si prega paragonare essendo unico grossista. *Primaria - Seria Casa* - Via Giovanni Lanza 146 - int. 10 - *Succursale* Via dell'Umiltà 80 Telefono 67-36 - 18-59.

BENZINA PETROLI - spedizione tutta Italia TANI Via Castelfidardo, 64 ROMA

L'agitazione dei mutilati

AL MINISTERO DELLE PENSIONI

Ieri mattina oltre trecento mutilati si sono adunati nei pressi del Ministero delle Pensioni recando seco loro e agitando dei cartelli con la scritta: *I mutilati chiedono pane*.

Ad un tratto nel gruppo si sono infiltrati alcuni anarchici capitanati da Diotallevi.

Costui ha arringato i presenti invitandoli ad iscriversi nella lega proletaria. I militari però hanno sdegnosamente rifiutato. Sono intanto sopraggiunti due *camions* recanti a bordo vari cinchi di guerra.

Dopo animata discussione è stato deciso di inviare dal Min. on. Bianchi l'avv. Mammarella per chiedergli quando le richieste potranno essere accolte.

L'avv. Mammarella accettato l'incarico, si è subito recato dall'on. Bianchi dal quale ha ricevuto formale promessa che i desiderata dei mutilati saranno benevolmente accolti e nella mattinata di oggi sarebbero state emanate le relative disposizioni.

La risposta del Ministro ha soddisfatto i dimostranti fino a un certo punto, tanto che hanno nominato seduta stante una Commissione che insieme all'avv. Mammarella è nuovamente salita dal Ministro.

L'on. Bianchi ha nuovamente assicurato i mutilati del suo vivo interessamento, aggiungendo che se la loro questione non sarà risolta nella giornata di oggi, egli presenterà di urgenza alla Camera un apposito disegno di legge.

Alle 19, poi, dinanzi al Ministero delle Pensioni i mutilati hanno formato un corteo che ha percorso tutto il Tritone. A piazza Colonna ha parlato l'on. Romita promettendo che domani avverrà la discussione in Parlamento del progetto di legge in loro favore.

La dimostrazione si è svolta senza incidenti verso le 20.30.

DONI UTILI E GRADITI

Golf di seta o lana – Abiti a maglia – Sciarpe di lana e di seta – Biancheria – Ricami – Stoffe per signora e per uomo, ecc.

I più ricchi assortimenti presso la Ditta S. & P. COEN e C., in via del Tritone.

CONTRO IL PROTEZIONISMO DOGANALE. — Domani alle 21, a cura di alcuni partiti politici, nella sala di via del Tritone 183, verrà tenuta una riunione contro la protezione doganale. Parleranno oltre i rappresentanti dei gruppi politici, aderenti il prof. Ricci dell'Università di Pisa ed Epicarmo Corbino. Presiederà l'on. Fontana.

LA PROROGA PER L'ISCRIZIONE ALL'UNIVERSITA'. — Il Min. della P.I. ha comunicato al rettore della nostra Università che il termine della iscrizione ai corsi universitari per l'anno accademico corrente è stato prosogato al 15 gennaio 1921. S'intende prorogato anche il tempo per la domanda di esenzione dalle tasse.

PER GL'INTERESSI DEL QUARTIERE FLAMINIO. — Per domenica alle 10 gli abitanti del quartiere Flaminio hanno indetto un pubblico comizio al bivio Flaminia in via Cassia per incitare le autorità comunali e provinciali alla tutela degli interessi del quartiere.

ALBERO DI NATALE PER GLI ORFANI DEL QUARTIERE FLAMINIO. — L'Associazione Popolare Flaminia, quest'anno, oltre all'Albero di Natale per i figli dei Soci, ha stabilito farne un'altro per i bimbi poveri, orfani di padre, dei rioni di Campo Marzio e Flaminio. Chi voglia concorrere a quest'opera buona può indirizzare le offerte in oggetti e danaro all'Ass. Flaminia, Vicolo Alibert, n. 1.

LA CASA CERNILLI

AVIGNONESI, 20
LIQUIDA dal 15 al 18
Modelli invernali di Parigi 1920
PREZZI RIDOTTISSIMI

Masetti - Fedi
GIOIELLIERE

PARIS	ROMA
Bureau d'achat	Corso Umberto I, 167
Rue de la Pépinière, 25	Telef. 10627

UN CONVEGNO DEL SINDACATO NAZIONALE DELLE COOPERATIVE. — Ieri si sono adunati nella sede sociale di via Zanardelli 2 i rappresentanti provinciali del sindacato naz. delle cooperative.

Erano presenti i titolari di oltre 60 uffici e moltissimi rappresentanti di cooperative di consumo e produzione e di lavoro che dovranno concorrere alla costituzione dei diversi consorzi nazionali di categoria.

Il prof. Bazzi cons. delegato ha dato il saluto ai convenuti esponendo a grandi linee il programma del Sindacato. E' stato nominato presidente Patrizio Rosetti rappresentante dell'ufficio di Trento. Hanno riferito sulla propaganda e organizzazione e sul movimento commerciale l'avv. G. A. Canevaro e A. Casalini.

Si è poi costituita la Federazione delle cooperative per le case popolari con numerosissime adesioni di ogni parte d'Italia.

Si è inoltre costituito un Consorzio delle cooperative di consumo e i Consorzi minerari e pescatori. Una Commissione sarà accompagnata da diversi deputati o senatori dall'on. Presidente del Consiglio al quale esprimerà i *desiderata* della cooperazione indipendente che ha il suo organo maggiore nel Sindacato e che conta oggi oltre 3.000 cooperative con circa due milioni di cooperatori.

R. SCUOLA SUPERIORE D'AGRICOLTURA. — Sabato alle ore undici coll'intervento di S. E. il Ministro dell'Istruzione e dei rappresentanti il Comune e la Provincia sarà inaugurato il 1° anno accademico della R. Scuola Superiore di architettura.

RICEVIMENTO IN ONORE DEGLI INGEGNERI. — Ai partecipanti al Congresso degli ingegneri è stato offerto un ricevimento nelle sale dell'Ass. Artistica internazionale.

Vi ha assistito un pubblico numeroso ed eletto.

Nella maggior sala si è svolto uno scelto trattenimento musicale al quale hanno partecipato la signora Raffaelli (soprano), il baritono Agozzino, il pianista Arduini, il violinista Spada e il violoncellista Acqua.

Da ultimo parlarono applauditissimi il v.ce pres. dell'Artistica G. B. Milani, l'on. Finocchiaro-Aprile e l'onam. De Marchi.

Lavori pubblici a Roma

Le opere pubbliche da eseguire nella Capitale in dipendenza di un disegno di legge da noi annunziato e che sarà prossimamente portato in discussione al Parlamento, comprendono i lavori di costruzione del nuovo edificio del Ministero dei LL. PP. per L. 10.000.000; i lavori di costruzione di una nuova aula per la Camera dei deputati, la sistemazione della stamperia e degli altri servizi della Camera dei deputati e delle adiacenze del palazzo di Montecitorio per L. 7.000.000 e la prosecuzione dei lavori al monumento a Vitt. Emanuele II per L. 3.000.000; un totale complessivo di 20 milioni.

I Magazzini San Carlo

Primi fra tutti
Hanno di tutto
e sopratutto

offrono alla Loro gentile Clientela dei

REGALI

da estasiare addirittura

UNICA SEDE
PIAZZA BENEDETTO CAIROLI

PER IL CENTENARIO DI S. GIROLAMO. — Nella basilica di Santa Maria Maggiore avranno oggi inizio le feste per il centenario di S. Girolamo

COPISTERIA a Macchina
CIRCOLARI COL CYCLOSTYLE - VENDITA ACCESSORI: carta, carta carbone, nastri, ecc.
V. COSCIA - V. Convertite 14 Tel. 10251

Guida Monici

Il **Cav. Uff. Arturo Zapponini**, direttore proprietario della **Guida Monici**, ci prega di avvertire il Pubblico che il **tempo utile** per le nuove inserzioni, aggiunte e modificazioni da eseguire sulla edizione per il 1921 scade il giorno 20 del corrente mese.

Rivolgersi all'Ufficio in Piazza Rondanini 33 pp.

Sconto 10 %

PER SOLI 15 GIORNI

Edoardo Zarrillo

ROMA - Via Calabria, 9-21-32 - Telef. 31-432 - ROMA

Fabbrica propria di mobili comuni e di lusso
Ammobigliamenti completi

Spedizioni in provincia

Vendita in contanti e a rate mensili
FORTI RIBASSI AI MUTILATI DI GUERRA

Istruzione, educazione, conferenze e concerti

MOSTRA D'AVANGUARDIA. — La sala della casa d'arte Bragaglia accoglie in questo momento una mostra personale di Gino Galli. E' questi un avanguardista di bella fama e di accertato valore.

Nelle sue tele l'elemento futuristico è governato da un così saldo criterio di accorgimento e gli ardimenti del disegno sono tentati con così manifesta coscienza d'arte che non è possibile sfuggire alla loro espressività suggestiva.

«Pausa» è una poderosa concezione in cui i due elementi a contrasto (la verde pace crocisegnata di un camposanto alpestre e la sgargiante pirotecnica della guerra che balena di là dai monti) dànno una profonda sensazione di verità veduta.

«Artiglieri al pezzo», «cinghie», «uomini e macchine» sono tre quadri di una composizione così efficace e di una così manifesta realtà tutta pervasa dalla vita meccanica ansante e rombante da così riprodotta e vigorosamente interpretata, che non è possibile guardarli senza turarsi le orecchie.

Vi è un «ponte sul Tevere» che esprime come meglio non si potrebbe la profondità opaca delle acque e la vaporante fluidità dell'atmosfera notturna e lunare.

Non mancano alcuni ritratti di nobile fattura in cui l'avanguardismo è tenuto in sordina e dove emergono le qualità pregevoli del pittore di razza che ama alternare con gusto e perizia uguali i vecchi modi (avvivati da uno speciale ardore di giovinezza), ai modi ultimissimi cari alle..... pattuglie di avanscoperta.

ACCADEMIA DI CULTURA. — Oggi venerdì con una commemorazione dantesca sarà tenuta la sesta lezione dell'anno accademico. Parleranno gli avv. Leopoldo Micucci e Giovanni Regard. Il Micucci commenterà il Canto della Rinascita (2° Canto dell'Inferno); il Regard dirà l'episodio del Conte Ugolino. Prossimamente una conferenza dell'avv. Nicolas Karabcewsky, Pres. del Cons. dell'Ordine degli Avvocati di Pietrogrado.

ALL'ISTITUTO STORICO BELGA. — Il dir. dell'Ist. storico belga ha ripreso il ciclo di conferenze storiche interrotto dal principio della guerra.

Mons. Cauchie ha parlato dello storico Godfroid Kurth, alla presenza del card. Mercier, del conte van den Steen, del bar. d'Ursel, di mons. Duchesne e di numerose personalità.

Il card. Mercier si è vivamente felicitato con l'oratore ricordando gli ultimi momenti di Godfroid Kurth, ucciso dal dolore nel vedere la sua patria d'origine violare ingiustamente la sua patria adottiva.

CORSI DI LINGUE ALL'UNIVERSITA' POPOLARE. — Oltre i corsi di lingue già annunziati sono ancora aperte le iscrizioni pei corsi di tedesco e di spagnuolo, tenuti il primo dalla prof.sa Rosa Berraccia Della Seta il lunedì e il giovedì dalle 19 alle 20 e il secondo dal prof. Leonida Biancolini il mercoledì e il sabato dalle 20 alle 21.

Le iscrizioni si ricevono al Collegio Romano dalle 18 alle 20.

La mostra si completa con diverse altre opere di vario soggetto ma tutte improntate a un identico senso di buon gusto e di signorile abilità tecnica.

AL MODERNISSIMO

ULTIME RAPPRESENTAZIONI a PREZZI NORMALI di

Nemesis

— con —

S. Gallone

PNEUMATICI GOMME PIENE PIRELLI

CITE - ESCURSIONI - GARE SPORTIVE

CONVEGNI ESCURSIONISTICI ALLA «LAZIO». — Questa sera, nelle sale della *Lazio* in via Veneto 7, avrà luogo l'inaugurazione dei convegni settimanali ai quali possono liberamente intervenire tutti gli amatori delle escursioni nel Lazio, senza bisogno d'invito personale.

ESCURSIONE A VEIO. — Domenica a cura della *Lazio* avrà luogo, libera a tutti, una gita archeologica a Veio e Isola Farnese illustrata dall'ing. Mengarelli e diretta dal dott. Berni.

Partenza dalla stazione di S. Pietro ore 11 e ritorno alle 16.30.

Piccola cronaca

Tentato suicidio di un ragioniere. — Il rag. Alfredo Garofalo di a. 36 ab. in via Valenzani 16, ieri sera alle 20 in un ristorante in via Principe Umberto, per dissesti finanziari, tentò suicidarsi ingoiando del sublimato. All'osp. di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Ferito da un colpo di rivoltella. — Ieri alle 17.30 Cesare Micozzi di a. 11, nella propria abitazione in via Macerata 40, giocava con una pistola «Flobertà». Ad un tratto l'arma esplose ed il Micozzi rimase ferito alla mano destra. All'osp. di S. Giovanni venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Per dispiaceri amorosi. — In un gabinetto dell'albergo della Cancelleria, ieri Stelio Potenza di a. 26, per dispiaceri amorosi a scopo suicidio, tentava strangolarsi. Accompagnato all'osp. di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Il solito sconosciuto. — Il vetturino Ottavio Colazingari di a. 27, ieri sera nei pressi della propria abitazione al vicolo della Vetrina 30, intromessosi per sedare una rissa sorta tra due giovinastri rimasti sconosciuti, riportò una ferita di trincetto al braccio sinistro. All'ospedale di S. Spirito venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Identificazione di un ammonito. — Il 12 dello scorso mese di novembre come narrammo fu arrestato nella chiesa di S. Agostino un giovane, perché sorpreso mentre rubava delle gioie alla statua della Madonna del Parto. Il furfante si qualificò per Aldo Tisci di a. 24 senza fissa dimora.

In seguito ad accertamenti della polizia scientifica, si potè stabilire che il mariuolo aveva dato false generalità. Egli è l'ammonito Piacenzo Marinelli di a. 30 ab. in via Casilina 11.

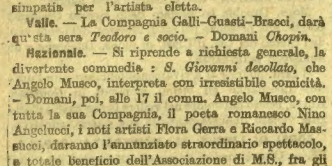
L'opera dei ladri. — Ignoti ladri l'altra notte penetrati nel negozio di vino di Pietro Quaglia al viale Giulio Cesare 185, rubarono da un cassetto di un bancone 20 lire ed altri oggetti.

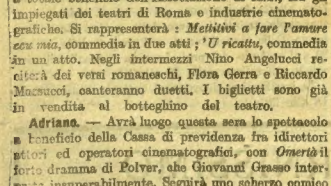
— Nell'abitazione della portiera Vincenza Baldassarre in via del Colonnato 45, i soliti ignoti, rubarono vari oggetti di biancheria per un valore di circa 400 lire.

— Giorni or sono il comm. Ausonio Francioni ab. in via Nizza 11, assunse in servizio in qualità di domestica una ragazza che si qualificò per Carla Cappi di a. 26. Ieri la sedicente Cappi si allontanò dall'abitazione del Francioni appropriandosi di 2000 lire.

— Il contadino Liberato Broglia, ieri in piazza dei Cinquecento, fu derubato del portafoglio contenente 37 lire.

— Dagli agenti della squadra mobile della Questura Centrale, ieri fu arrestato il pregiudicato Guido Ranzani di a. 24 ab. in via del Grottino 47, perché con raggiri aveva rubato un carrozzino con cavallo a Pasquale Giusti proprietario della scuderia in via della Vite 54.





TEATRI DI ROMA

GLI SPETTACOLI ALL'ARGENTINA.

Come avevamo annunziato andrà in iscena la nuova commedia in due atti: *Il velo lacerato*, di P. Wolff, il noto autore di altri applauditi lavori. Interpreti principali saranno la Gramatica e il Pilotto. Ai due atti del Wolff farà seguito una commedia brillante in un atto della quale sarà protagonista Ruggero Capodaglio.

Quirino — Questa sera avrà luogo al Quirino lo spettacolo in onore di Florica Cristoforeanu L'insigne artista circondata da così unanime consenso di ammirazione ha scelto per sua serata una delle più interessanti e difficoltose operette del repertorio moderno: *Vita d'artista*, del m. Lombardo, che meglio di ogni altro lavoro le offre agio di porre in rilievo le singolari virtù della sua voce e l'arte squisita del suo canto. Il lieto avvenimento al quale non mancherà il concorso del miglior pubblico di Roma riuscirà certo una indimenticabile dimostrazione di simpatia per l'artista eletta.

Valle. — La Compagnia Galli-Guasti-Brasci, darà questa sera *Teodoro e socio*. — Domani *Chopin*.

Nazionale. — Si riprende a richiesta generale, la divertente commedia: *S. Giovanni decollato*, che Angelo Musco, interpreta con irresistibile comicità. — Domani, poi, alle 17 il comm. Angelo Musco, con tutta la sua Compagnia, il poeta romanesco Nino Angelucci, i noti artisti Flora Gerra e Riccardo Massucci, daranno l'annunziato straordinario spettacolo, a totale beneficio dell'Associazione di M.S., fra gli impiegati dei teatri di Roma e industrie cinematografiche. Si rappresenterà: *Mettitivi a fare l'amure cu mia*, commedia in due atti; *'U ricattu*, commedia in un atto. Negli intermezzi Nino Angelucci reciterà dei versi romaneschi, Flora Gerra e Riccardo Massucci, canteranno duetti. I biglietti sono già in vendita al botteghino del teatro.

Adriano. — Avrà luogo questa sera lo spettacolo a beneficio della Cassa di previdenza fra idirettori attori ed operatori cinematografici, con *Omertà* il forte dramma di Polver, che Giovanni Grasso interpreta insuperabilmente. Seguirà uno scherzo comico con Pietro Sapuppo.

Eliseo. — Anche ieri sera si è confermato il successo entusiastico di: *E' arrivato l'ambasciatore* che si replica questa sera domani e nei due spettacoli di domenica.

Morgana. — Calorosi applausi ebbe ieri sera il bravo tenore cav. Cartica nell'ultima rappr. della *Forza del destino* data in suo onore. Con lui furono applauditi le signore Carneri e Benedetti e il baritono Scifoni.

— Oggi si replica *Tosca*.

Manzoni. — Vincenzo Scarpetta sarà questa sera comicissimo interprete della brillantissima commedia *'A nutriccia*. Domani serata d'onore della Signorà Elvira Giordano.

Kursaal. — Oggi due grandi spettacoli con variato programma.

Piccoli. — Siamo alle ultime repliche del *Gianni di Parigi*, l'opera comica di G. Donizzetti, che tanto favore ha incontrato. Si annuncia la prossima andata in scena di un altro grande spettacolo: *Ventimila leghe sotto i mari*, tratto dal celebre romanzo di G. Verne. — Del *Gianni*, intanto si daranno altre due rappresentazioni, domani alle 17 e alle 21 e le ultime tre repliche festive, domenica, alle 15.30, 17 e 18.30. — Oggi unica rappresentazione.

Al Salone Margherita

entusiasmano i BALLI RUSSI, FOSCA UMBRA, MARIA NINA, le FABBRI ecc.

Sala Umberto

Grandioso successo di GABRE', TREZZI e piccolo AGOSTINO.

Applaudite LE FERREA DE BELLIS.

Apollo

Il programma dell'Apollo, ricco di pregevoli elementi richiama un pubblico quanto mai numeroso e che festeggia in special modo l'esilarante CATONI, i famosi TINA e GHIRARDY, la bellissima danzatrice HAYNEE, gli eleganti duettisti LES LINAZ, gli eccezionali equilibristi THE MANINGOS, ecc.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Vita di artista*, ore 21.
Argentina. — *Il velo lacerato*, ore 21.
Valle. — *Teodoro e socio*, ore 21.
Nazionale. — *S. Giovanni decollato*, ore 21.
Adriano. — *Omertà*, ore 21.
Manzoni. — *'A Nutriccia*, ore 21.
Eliseo. — *E' arrivato l'ambasciatore*, ore 21.
Morgana. — *Tosca*, ore 21.
Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 16.30 e 21.
Piccoli. — *Gianni di Parigi*, ore 17.

APOLLO
Ore 21,30 **Successo:** Catoni, Tina and Ghirardy, Hayssee Les Sinaz.

Cinematografi

CINEMA OLYMPIA. — *Paolo e Virginia.* — 4 atti dal romanzo di M. Machard.

CINEMA ORFEO (v. Depretis). — *Vergine folle* Interpreti: Maria Jacobini, A. Habay, A. Cassini, A. Collo.

CORSO CINEMA. — *Il faro spento*, con la celebre Nazimova.

CINEMA MODERNISSIMO. — *Nemesis*, con Soava Gallone.

MODERNO. — *Il gatto nero.*

TEATRO QUIRINO
Comp di Operette Città di Milano
Questa sera alle ore 21
La Casa delle tre ragazze

EMULSIONE "MORINO"

Di puro olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di sodio e calcio.

Perfetta, Gradevole, Assimilabile

La migliore preparazione!
I bambini ne sono ghiotti!

Nella **rachitide, scrofola, gracilità di costituzione** è insuperabile rimedio!

L. 8.80 la bottiglia alla **FARMACIA DELL'AQUILA**, via Castelfidardo 54, **ROMA** (21).

PIRELLI
PNEUMATICI PIRELLI

Informazioni

LA CAMERA DI IERI

Appena si apre la seduta, l'on. Tedesco, pres. della commissione d'inchiesta sull'incidente delle votazioni di sabato scorso, legge la sua relazione. (Vedi *Resoconto Parlamentare*).

Quindi la Camera, meno i socialisti, ne prende atto, mostrando di essere soddisfatta dell'opera degli undici.

In seguito sono state respinte le dimissioni del Presidente, on. De Nicola, dei Vice-presidenti, dei sei deputati segretari e dei due deputati questori.

Così s'è potuto finalmente approvare il processo verbale della seduta di sabato scorso.

Dopo ciò, la Camera, rinnovandosi l'appello nominale, ha anche approvato la proposta di chiusura sulla questione dei cereali.

L'on. Coda, su tale questione, polemizzando vivacemente coi socialisti, ha svolto il suo o.d.g. col quale dimostra che il disegno di legge del Governo è inadeguato a risolvere il grave problema.

In fine di seduta, a proposito delle domande e dimostrazioni dei mutilati, Camera e Governo, d'accordo, hanno stabilito di presentare nella seduta di sabato prossimo un apposito dis. di legge.

L'on. Giolitti ha dichiarato di avere non meno degli altri a cuore la questione degli invalidi di guerra.

IL SENATO DI IERI

La seduta s'inizia con un vivace incidente, dopo la lettura del verbale, a proposito di un «andate al manicomio!» detto e confermato dal sen. Cefaly ad un gruppo di senatori contrari al Trattato di Rapallo. Segui lo svolgimento d'un'interrogazione e fu ripresa poi la discussione sul Trattato di Rapallo. Oratori il sen. Ziliotto, contrario, applaudito per le nobili frasi dette in difesa della Dalmazia ma disapprovato nelle lodi in onore di D'Annunzio; poi il sen. Tamassia anch'egli contrario, i sen. Pullè, Santucci e Ruffini favorevoli, il sen. Zupelli contrario.

Hanno impressionato il Senato il discorso del generale Zupelli e le riserve che i senatori pure favorevoli al Trattato non hanno mancato di fare riguardo alla sicurezza del confine orientale ed all'italianità della Dalmazia.

La seduta, veramente interessante, s'è chiusa con un discorso del Ministro della Marina sen. Sechi, accolto con deferenza ma senza alcun segno di approvazione.

Consiglio dei Ministri

Nel Consiglio di ieri mattina erano assenti gli on. Meda e Micheli.

L'on. Giolitti parlò della situazione parlamentare nei rapporti degli ultimi incidenti che hanno fatto perdere molto tempo alla Camera, onde si crede necessario il rinvio della discussione sul prezzo del pane per dar la precedenza a quella sul chiesto esercizio provvisorio dei bilanci, che deve essere approvato prima delle vacanze natalizie. In ciò tutti i ministri furono concordi.

Il Consiglio s'è, poi, occupato della questione di Fiume in rapporto ad alcuni recenti fatti che hanno richiamato l'attenzione del Governo.

Il Consiglio ha approvato infine le dichiarazioni che il Ministro degli esteri farà in Senato in risposta ai vari oratori sul Trattato di Rapallo e dopo ha risolti alcuni affari di ordinaria amministrazione.

Un'inchiesta

Poichè qualche giornale, parlando del noto ricorso presentato dal gen. Cavaciocchi sulle conclusioni che lo riguardano nelle relazione dell'inchiesta di Caporetto, afferma, inesattamente, che quella inchiesta dovrebbe essere riaperta, è bene chiarire come stanno le cose.

Il gen Cavaciocchi, cui la relazione della detta inchiesta ha attribuito responsabilità gravi, ha rivolta istanza al Senato per chiedere un supplemento d'istruttoria a suo riguardo. Il Senato ha inviata l'istanza, per competenza al Ministro della Guerra, il quale ha nominata una Commissione perchè esamini e giudichi su quanto è affermato nel memoriale a sua difesa presentato dal gen. Cavaciocchi nei suoi punti sostanziali già pubblicati in parecchi giornali.

La Commissione, presieduta dal sen. Quarta, della quale fanno parte i generali Pecori-Girardi e Pistoia, sta compiendo il suo esame. Non si tratta, pertanto di revisione della inchiesta di Caporetto, ma di un riesame di specifici fatti addebitati al gen. Cavaciocchi.

Comunicazioni fra l'Italia e la Germania

(S) **Berlino**, 16. — I rappresentanti del Governo dell'Impero hanno conferito coi rappresentanti del Governo italiano a Berlino per facilitare le comunicazioni fra la Germania e l'Italia. Si tratta principalmente di creare tariffe direttè ed eliminare le difficoltà del rincaro dovute alle tariffe intermediarie. E' probabile che si giunga ad un accordo soddisfacente.

Relazioni telegrafiche italo-scandinave

La Compagnia dei cavi sottomarini Wresten Union di New-York sta trattando per stabilire le relazioni telegrafiche indipendenti con l'Italia, l'Olanda e la Scandinavia per mezzo di cavi sottomarini americani.

MINISTERO TESORO

Pei Mutilati

Il sottosegretario per le pensioni, on. Bianchi, avrebbe — per quanto ci consta — preso in benevola considerazione i desiderata dei mutilati espressi ieri dalla apposita commissione.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

E' stato disposto che i licenziati dalle scuole normali nelle sessioni del 1919-20 i quali siano stati congedati dal servizio militare possano sostenere l'esame pratico senza l'obbligo del tirocinio.

197 borse di studio pro orfani di guerra

La Commissione istituita presso l'Un. Gen. insegnanti italiani ha ultimato i lavori per l'assegnazione delle borse di studio pro orfani guerra. Sono stati conferiti N. 197 benefici variabili dalle L. 600 alle L. 1500. Avevano offerto a tale scopo lire centomila la benemerita «Fondazione pro orfani guerra» e L. 50.000 il Ministero per gli interni.

Professori emeriti

Il prof. Saverio De Dominicis ord. di pedagogia nell'università di Pavia e il prof. Torquato Taramelli già ord. nella r. univ. di Pavia sono nominati professori emeriti nelle rispettive università.

Accademia scientifico-letteraria di Milano

E' stato approvato il regolamento della Scuola di lingue e letterature straniere moderne della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Borse di studio pro orfani di guerra

La Commissione presieduta dal prof. G. Chiovenda per l'assegnazione delle borse di studio pro orfani di guerra ha conferito n. 197 benefici variabili dalle L. 600 alle L. 1500. Avevano offerto a tale scopo lire centomila la Fondazione Industriali pro orfani della guerra e L. 50.000 il Min. degli Interni.

MINISTERO AGRICOLTURA

Gli agricoltori e la revisione dei canoni

I voti relativi alla revisione dei canoni, concludono richiedendo:

1. che non sia fissato alcun limite per le variazioni, in aumento o in diminuzione, dei canoni di affitto, agrari, in merito alle quali dovranno giudicare le Commissioni mandamentali, senza vincoli di sorta;

2. che non si faccia alcuna distinzione fra grandi e piccoli affittuari, tra affittanze singole e affittanze collettive e cooperative:

3. che l'eventuale diritto a chiedere la risoluzione del contratto non venga accordato ad alcuno o venga accordato tanto al proprietario quanto all'affittuario;

4. che la data-termine del 30 giugno 1918 sia sostituita da quella 31 dicembre 1919;

5. che la legge cominci ad aver vigore dall'annata agraria 1919-1920.

I voti relativi alla proroga dei contratti concludono richiedendo che siano eliminate dal disegno di legge le cause relative alla proroga eccezionale dei contratti di colonia, mezzadria, salariato fisso e piccolo affitto di cui agli art. 8, 9, 10 e tutte le clausole riguardanti le terre danneggiate dalla guerra, contenute negli art. 11, 12, 13, 14 del disegno stesso.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Appello alla economia

Il Ministro — on. Pasqualino Vassallo — ha emanato un ordine di servizio, col quale fa appello al personale dipendente di limitare le richieste di acquisto di mobili, drapperie, tappeti od altro non indispensabile, e di oggetti di cancelleria, di custodire gelosamente le macchine da scrivere e gli altri utensili d'ufficio e di contenere il consumo della luce elettrica.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna); ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.84

Dall' Estero

Contro la Confed. Generale del lavoro

(S) **Parigi**, 16. — Oggi si è iniziato al Correzionale il processo a carico della Confederazione generale del lavoro.

Ungheria e Jugoslavia

(S) **Budapest**, 16. — La stampa ungherese è molto preoccupata per la proclamazione della Repubblica di Baranya sotto la protezione della Jugoslavia e dice che l'appoggio dato dal Governo serbo-croato-sloveno potrà avere serie conseguenze.

Il *Peter Lloyd* scrive che, se è vero che il Governo di Belgrado ha dato il suo appoggio alla nuova repubblica, ciò costituirebbe una infrazione al trattato del Trianon si danni dell'Ungheria. Sarà interesse dell'Intesa di vedere come stanno le cose e di richiamare l'attenzione del Governo jugoslavo sulle conseguenze di un tale atto.

Il *Pesti Hirlap* scrive che l'Intesa non potrà pretendere il rispetto dei trattati da parte dell'Ungheria quando altri non li rispettano.

Il *Nemzeti Ujsag*, dice che la proclamazione della repubblica di Baranya colpisce l'Intesa. Un trattato di pace è stato stracciato dalla Jugoslavia più presto che non si credesse.

— Il Ministro degli esteri Gaky ha dichiarato che il Governo non ignora le mene di Jarzi e di Linder a Baranya e che farà i suoi passi presso i circoli competenti per esigere la esecuzione del trattato del Trianon anche per quanto riguarda le clausole che stabiliscono lo sgombero immediato di Baranya.

Germania

(S) **Berlino**, 15 — Una nota ufficiale dice che il Min. degli Esteri ha consegnato al Pres. del controllo navale interalleato una nota di scuse per gli incidenti di Cuxhaven. L'ufficiali che non presero misure atte ad impedire il fatto saranno puniti come i soldati colpevoli. Una somma di 20.777 marchi sarà consegnata alla Commissione per le uniformi distrutte.

(S) **Berlino**, 16 — Il Governo prussiano ha ordinato che la requisizione dei cereali venga eseguita con grande severità. La polizia è autorizzata a farla eseguire in tutti i modi.

(S) **Monaco**, 16 — Vi è stata all'Università una grande riunione per protestare contro la requisizione delle mucche da latte, contro la presenza di truppe nere nei territori occupati dall'Intesa e contro il blocco.

Austria

(S) **Vienna**, 16 — Gli estremisti, staccatisi dal partito socialista, hanno dichiarato di accettare 21 punti dell'internazionale di Mosca.

— A Moding in Moravia sono avvenuti gravi incidenti tra comunisti e polizia. Il capitano distrettuale è stato malmenato dalla gendarmeria. Alcuni soldati sono rimasti feriti. I comunisti hanno accolto con fucilate e revolverate i reparti di truppe accorsi.

Czeco-Slovacchia

(S) **Praga**, 16. — Sono stati arrestati ieri il col. Micoch ed altri capi comunisti: gli scioperi vanno diminuendo e la situazione migliora ovunque.

Il Pres. della Repubblica ha ricevuto i capi comuni sti Skalak e Vanek oltre ai delegati della Lega socialista dei legionari. Il Pres. Massaryk lavora assiduamente per risolverla dirigendo l'opera di Cerry.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 16 dicembre 1290

Rend. Ital. 3½% cont. 76.10 fine 76. a 76.15 a 76.10 – Consolidato 5% cont. 77.80 a 77.95 a 77.65 fine 77.80 a 78 a 77.55 a 77.70 – Commerciale 1145 a 1130 a 1135 a 1130 – Cred. Ital. 714 a 715 a 708 – B. It. Sconto 577 a 578 a 574 – Banca di Roma 115 – Merid. 350 – Nav. Gen. Ital. 670 a 660 a 661 – Credito Marittimo 105½ a 106 – S.N.I.A. 71½ a 72 – Tramways Omnibus 144 n. – Ansaldo 130 a 132 a 129 a 130 – Ilva 107 a 106 a 107 – Elba 145 a 143 – Montecatini 145 a 143 – Elettrochimica 98 a 96 – Eridania 358 a 360 a 345 a 350 – Zuccheri Romani 74½ – Risanamento 375 a 376 – Fiat 245 a 242 – Marconi 251 a 248 – Cotoniere 138 a 143 a 140 a 142.

Cambi: *Parigi* 169.15 – Londra 99.50 – New York 28.55 – Spagna 375 – Berlino 38.75.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 15 Dicembre 1920:

(S) Consolidato 3.50 % netto (1906) con godimento in corso 74.98.

3.50 % netto (1902) con godimento in corso 66.

5 % netto con godimento in corso 76.47.

LISTINO DEI CAMBI

(S) **Ginevra**, 16. — Cambio su Italia 22.73 3/4 — su Berlino 3.80 — su Vienna kor. nuova 1.80 — su Londra 22.72 ½ — su Parigi 38.50 — su New York 6.48 ½.

Altre borse italiane - 16 dicembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	76 —	75 75	— —	76 75
Consolidato 5%	77 70	77 60	77 75	77 77½
Azioni B. Italia	1385 —	1393 —	1380 —	1380 —
Id. B. Commerc.	1125 —	1132 —	1129 —	1135 —
Id. Credito Ital.	712 —	708 —	710 —	711 —
Id. B. Roma	115 50	115 —	115 —	115 50
Id. Ita di Sconto	574 —	576 —	574 —	575 —
Meridionali	358 —	351 —	353 —	351 —
Mediterranee	163 —	162 —	— —	170 —
Costruzioni Venete	158 —	— —	— —	— —
Rubattino	657 —	655 —	— —	668 —
Lloyd Sabaudo	— —	335 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1385 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	700 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	210 —	— —	— —	— —
Elba	144 —	139 —	— —	140 —
Terni	695 —	695 —	700 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	105 —
Officine meccaniche	77 —	— —	— —	— —
Officine Breda	195 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	126 —	129 —	130 —	130 —
Ilva	103 —	104 —	105 —	— —
Ferriere Voltri	— —	265 —	— —	— —
Montecatin.	149 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	103 —	106 —	— —	— —
Silos	— —	133 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	360 —
Edison	532 —	— —	— —	— —
Vizzola	768 —	— —	— —	— —
Marconi	250 —	250 —	251 —	— —
Molini Alta Italia	260 —	260 50	— —	— —
Industria Zuccheri	340 —	332 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	350 —	337 —	— —	— —
Eridania	347 —	337 —	344 —	350 —
Distillerie Italiane	133 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	344 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	810 —
S. It. Concimi Chim.	— —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer	288 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	305 —	— —	— —	— —
Fiat	251 —	242 —	241 —	244 —
Isotta	47 —	— —	— —	— —
Itala	— —	84 —	— —	— —
CAMB				
Francia	169 25	169 —	168 87½	169 —
Londra	99 60	99 80	99 75	99 25
Svizzera	439 25	438 50	443 50	438 —
New York	28 70	28 57½	— —	28 50

AVVISI ECONOMICI

L. 0.30 la parola - Minimo L. 3

CAMERE E PENSIONI

COMPENSO darei a chi mi procura una o più camere – vuote o mobiliate per coniugi, uso cucina – Offerte dettagliate indirizzando A. B. Ufficio Pubblicità del Popolo Romano. 26-F.

DOMANDE DI LAVORO

VENDESI PROVINCIA AREZZO, favorevolissima condizioni, podere 28 ettari; case abitazione civile — Rivolgersi Via Cavour 57 – int. 8 – ore 12-14; 18-20 20-4110.

VILLINI - CASE - TERRENI

CERCOrSUBITO Villa, Villino o stabile centrale, quartiere alti, libero subito, con grandi saloni e uno grandissimo per ballo; conforto moderno. Fare dettagliata offerta, specificando N°. Vani, località prossima, prezzo ragionevole per affare serio. Scrivere Barone De Lenhes Amm.ne Popolo Romano.

LEZIONI - SCUOLE - COLLEGI

PROFESSORE CONTABILITA', italiano ricambierebbe signora lingue, musica – Melori Alfredo, fermoposta. 10-4018

APPARTAMENTI E LOCALI

PRENDEREI in affitto appartamento di lusso ammobiliato di 10-12 ambienti con tutto conforto quartiere Ludovisi esclusi intermediari. Scrivere Diomira Zannoni presso Popolo Romano. 23-F

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

BANCO DI ROMA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA - Corso Umberto I, 307

ITALIA: Alba – Albano Laziale – Anagni – Andria – Anzio – Aquila – Arcidosso – Arezzo – Ascoli Piceno – Assisi – Avezzano – Avezzano – Bagni Lucca – Bagni Mont. – BARI – Bastia Umbra – Benevagienna – Bibbiena – Bergamo – BOLOGNA Bolzano – Bra – Brescia – Cagliari – Camaiore – Campiglia Marittima – Canale – Canelli – Carate Brianza – Carloforte Carrù – Castellamonte – Castelnuovo di Garfagnana – Castiglion Fiorentino – Catania – Cecina – Celano – Centallo – Ceva – Chiusi – Città di Castello – Colle Val d'Elsa – Como – Cremona – Cortona – Cotrone – Cuorgnè – Fabriano – Fermo Fiesole – Figline Val d'Arno – FIRENZE – Foggia – Foiano della Chiana – Foligno – Fossano – Francati – Frosinone – Gallipoli – GENOVA – Grosseto – Gubbio – Intra – Ivrea – Lecco – LIVORNO – Lucca – Luserna S. Giovanni – Marciana Marina – Merano – Messina – MILANO – Modica – Mondovì – Montelcone di Calabria – Montecampitrangeli – Monte S. Savino – Monte Urano – Montevarchi – NAPOLI – Nardò – Nocera Inferiore – Norcia – Novi Ligure – Oneglia Orbetello – Orvieto – Pagani – PALERMO – Pallanza – Pietrasanta – Pinerolo – Piombino-Pontecagnano – Pontedera – Popoli – Portoferraio – Porto San Giorgio – Potenza – Pratola Peligna – Rivarolo Canavese – ROMA – Salerno – Sansevero – Santa Maria degli Angeli – Saronno – Segni-Scalo – Siena – Siracusa – Tagliacozzo – Tivoli – TORINO – Torre Annunziata – Torre dei Passeri – Torre Pellice – Trento – TRIESTE – Velletri – Viareggio Viterbo

COLONIE: Bengasi – TRIPOLI.

ESTERO: *Francia*: Parigi – Lione – *Spagna*: Barcellona – Tarragona – Montblanch. – *Svizzera*: Lugano – Chiasso. – *Egitto*: Alessandria – Cairo – Porto Said – Mansourah – Tantah – Beni Soueff – Bibeh – Dessouk – Fashn – Fayoum – Kafr El Chalkh – Magagha – Mehalla Kebira – Minieh – Mit Gamr – Zigazig – *Malta*: Malta. – *Siria*: Aleppo – Beyrouth – Caiffa – Damasco – Tripoli – *Palestina*: Gerusalemme – Giaffa – *Turchia*: Costantinopoli – *Asia Minore*: Smirne – Scalanova – Sokia – *Egeo*: Rodi.

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1920

ATTIVO

Cassa		L.	82.783.011.93
Portafoglio Italia ed Estero		»	652.888.248.93
Effetti all'incasso per c. Terzi		»	101.784.360.88
Effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato	L. 51.724.170.42		
Valori indus. obbligazioni ed azioni di Società	» 60.676.101.75	»	112.400.272.17
Titoli in deposito e conto corrente		»	498.740.109.70
Riporti		»	106.991.710.60
Partecipazioni bancarie		»	11.421.410.—
Partecipazioni diverse		»	40.704.543.55
Conti correnti garantiti		»	109.026.170.05
Corrispondenti Italia ed Estero		»	1.606.169.567.19
Beni Stabili		»	27.693.013.06
Debitori diversi e conti debitori		»	101.921.184.30
Debitori per accettazioni commerciali		»	20.479.548.48
Debitori per avalli e fideiussioni		»	75.068.194.50
Mobilio, casse forti e spese d'impianto		»	1.—
		L.	3.548.072.370.50
Titoli Valori Cassa Prov.	L. 1.409.185.53		
in garanzia	» 357.592.831.94		
impos. a cauzione	» 5.149.288.30		
a custodia	» 611.116.392.49		
		»	975.267.398.26
Depositanti titoli		L.	629.377.376.30
		Totale L.	5.152.917.145.06

PASSIVO

Capitale Sociale		L.	150.000.000.—
Fondo di Risc. ordinario	L. 1.489.265.92		
Id. straordinario	» 5.225.000.—		
id. speciale	» 3.000.000.—		
		»	11.714.265.92
Depositi a conto corrente ed a risparmio		»	615.350.052.79
Depositi titoli in conto corrente		»	498.746.109.76
Assegni ordinari		»	40.705.554.02
Assegni circolari		»	98.631.183.37
Corrispondenti Italia ed Estero		»	1.868.209.443.47
Creditori diversi e conti creditori		»	155.183.933.17
Dividendi su c. Azioni		»	675.771.60
Accettazioni commerciali		»	20.479.548.48
Avalli e fideiussioni per c. Terzi		»	75.068.194.50
Avanzo Utili Esercizio 1919		»	200.973.67
		»	3.552.954.449.08
Utili netti dell'Esercizio corrente		»	15.717.920.81
		L.	3.548.672.370.50
Depositanti diversi		L.	475.267.398.19
Depositi presso Terzi		»	629.377.376.30
		Totale L.	5.151.917.145.06

Il Presidente NELO SANTUCCI — *I Consiglieri Delegati* FERDINANDO BUSSETTI, GIUSEPPE VICENTINI — *I Direttori* NICOLA BONFIGLIOLI - LUIGI SIMONELLI - PIO MORELLI - PAOLO PERICOLI - CAMILLO SERAFINI — *Il Ragioniere Capo* ANGELO GALLINONI